



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

X LEGISLATURA

---

## 61<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

*martedì 16 maggio 2017*

**Presidenza del Presidente LOIZZO**

#### INDICE

Presidente	pag.	3	Colonna	pag.	24
<b>Processi verbali</b>	»	3	Casili	»	25
<b>Congedi</b>	»	15	<b>DDL n. 1 del 12/01/2017 “Schema di disegno di legge ‘Abrogazione lett. b) dell’art. 49 della l.r. 15 febbraio 2016, n. 1”</b>		
<b>Comunicazioni al Consiglio</b>	»	15	Presidente	»	26
<b>Assegnazioni alle Commissioni</b>	»	15	Caracciolo, <i>relatore</i>	»	26
<b>Interrogazioni e mozioni presentate</b>	»	17	<i>Esame articolato</i>		
<b>Ordine del giorno</b>	»	18	Presidente	»	27
<b>Proseguo esame Proposta di legge Casili, Colonna “Integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l’accesso dei giovani all’agricoltura e contrastare l’abbandono e il consumo dei suoli agricoli)”</b>			<b>DDL n. 11 del 23/02/2017 “Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura</b>		
Presidente	»	21,24,25			

**a Carattere Scientifico (IRCCS)  
di diritto pubblico della Regione  
Puglia”**

Presidente	pag.	27,29,36
Romano, <i>relatore</i>	»	27,32
Zullo	»	29,34
Pellegrino	»	33
Marmo	»	34,36
Negro, <i>assessore al welfare</i>	»	36

*Esame articolato*

Presidente	»	37 e <i>passim</i>
Zullo	»	37

**Proposta di legge Turco, Pisic-  
chio, Pellegrino, Colonna “Modi-**

**fica all’articolo 32 della legge  
regionale 25 febbraio 2010, n. 4  
(Norme urgenti in materia di  
sanità e servizi sociali)”**

Presidente	pag.	55
Romano, <i>relatore</i>	»	55

*Esame articolato*

Presidente	»	56,57,58,59, 60,61
Zullo	»	56,57,60
Pellegrino	»	57,58,60
Turco	»	57
De Leonardis	»	58
Colonna	»	59
Lacarra	»	59

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LOIZZO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.38*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutti. Sono in Aula e seguono i nostri lavori gli scolari dell'Istituto comprensivo Polo 2 di Taurisano, in particolare le alunne e gli alunni delle quinte A, B e C, accompagnati dai rispettivi insegnanti.

Vi ringrazio per la vostra presenza e vi auguro buon ritorno a Taurisano.

### Processi verbali

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 59 del 4 maggio 2017:

Seduta di Giovedì 4 maggio 2017

Nel giorno 4 maggio 2017 in Bari – nell'Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e alla presenza dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l'assistenza dei consiglieri Segretari Giuseppe Turco e Luigi Morgante – si è riunito il Consiglio regionale, come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20170026290 del 26 aprile 2017.

Il presidente Cosimo Mario Loizzo, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 12,31, con l'ascolto dell'inno nazionale.

Prima di iniziare la discussione degli argomenti iscritti all'O.d.g. - il Presidente - saluta e ringrazia gli alunni e le insegnanti dell'istituto di istruzione secondaria superiore Galileo Ferraris di Taranto.

Si procede a norma dell'art. 29, del regolamento interno del Consiglio regionale.

Viene dato per letto il processo verbale n.

58 del 20 aprile 2017, che in assenza di osservazioni si intende approvato.

A norma dell'art. 30 del citato regolamento interno, il Presidente comunica che:

- L'assessore Di Gioia, i consiglieri Abaterusso e Romano hanno fatto richiesta di congedo;

- Alle sotto riportate Commissioni sono assegnati i seguenti atti:

#### *Commissione I*

1. Disegno di legge n. 36 del 11/04/2017 "Schema di legge regionale per il riconoscimento di debito fuori bilancio (ai sensi del d.lgs. 118/2011 art. 73 comma 1 lett. e) necessario alla liquidazione del compenso a favore dei dott. Francesco Cuddemi a seguito dell'estensione dell'incarico di 'Esperto senior a supporto del STC' nell'ambito del PO di CTE Grecia-Italia CBC 2007/2013 per gennaio-agosto 2016, approvato dal CdS del PO";

2. Disegno di legge n. 41 del 18/04/2017 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 — Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinanzi al Tribunale di Bari, iscritto al n. 14295/2014 R.G, conclusosi con ordinanza datata 30/03/2016. Soc. Agricola Bio per Natura ci Regione Puglia".

#### *Commissione V*

1. Disegno di legge n. 42 del 20/04/2017 "Disciplina in materia di emissioni odorigene";

2. Disegno di legge n. 43 del 20/04/2017 "Proroga dei termini di adeguamento alla legge regionale 23/2015 e s.m.i. in materia di emissioni odorigene";

3. Petizione del 27/04/2017 "Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia" – referente Sig. Giuseppe Mastronuzzi.

*Commissione V (sede referente) e Commissioni V e VI (sede consultiva)*

1. Proposta di legge di iniziativa dei Consigli comunali di Poggiardo e Tiggiano (capofila), Andrano, Bagnolo del Salento, Cannole,

Castro, Corsi, Diso, Giurdignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Spongano, Uggiano La Chiesa, Salve, Patù, Ugento, Castrignano del Capo, Corsano e Morciano di Leuca, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 (Statuto della Regione Puglia) "Norme per Programmi d'area integrati".

Sono state presentate le seguenti interrogazioni:

- Casili, Trevisi, Barone (con richiesta di risposta scritta): "Bonifica del sito industriale di proprietà della ditta IAO s.r.l., in località Giardinetto, nel comune di Troia (FG)";

- Barone, Conca, Galante (con richiesta di risposta scritta): "Proroga contratti gestione RSA e Servizio assistenza domiciliare integrata, presso l'ASL di Foggia";

e la seguente mozione:

- Perrini: "Lavoratori ARPA PUGLIA che si occupano di sicurezza degli impianti nelle aziende".

Il Presidente inizia con la lettura dell'O.d.g., i cui punti sono stati distinti per le sedute consiliari del 4 e del 5 maggio c.a., come indicati nella nota di convocazione in premessa riferita.

Prima di passare allo svolgimento delle interrogazioni previste per la seduta odierna, il Presidente, informa l'Assemblea che, come concordato in sede di Conferenza dei capigruppo, nella seduta di domani - 5 maggio - i lavori riprenderanno con l'elezione del Garante regionale dei diritti del minore e l'elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Inoltre, invita i consiglieri ad assicurare la propria presenza per le ore 10,30 al fine di raggiungere un esito positivo atteso che l'elezione dei due Garanti regionali non può essere ulteriormente procrastinata.

Successivamente, il presidente precisa - "procederemo con l'ordine del giorno relativo alla proposta di legge sulle eccedenze alimentari. Contrariamente all'orientamento che

avevamo assunto nella Conferenza dei Presidenti, sono intervenuti dei chiarimenti. Il punto n. 2), che dovevamo rinviare, lo affrontiamo. È quello relativo al Parco naturale delle Gravine. È urgente approvarlo perché dall'approvazione devono discendere una serie di adempimenti necessari. Poi passeremo al n. 3), la proposta relativa allo svolgimento, promozione e tutela dell'attività fisica adattata. Poi discuteremo la proposta di legge, già approvata in Commissione, relativa al Regolamento edilizia e ci fermeremo al punto n. 4), proposta di legge Casili relativa alle integrazioni alla legge regionale numero 20 del 2014. I debiti fuori bilancio li voteremo immediatamente...".

Evidenzia, inoltre, che le suddette leggi sono state richiamate affinché i consiglieri, entro la fine della seduta odierna, possano presentare eventuali emendamenti al fine di consentire - in tempi utili - la formalizzazione degli stessi da parte delle strutture competenti. Tanto - prosegue - al fine di poter procedere speditamente, nella giornata di domani 5 maggio, con la discussione delle proposte di legge in questione.

Si procede, quindi, con lo svolgimento delle interrogazioni urgenti.

Il presidente Loizzo, in attesa della presenza in Aula del presidente Emiliano, chiama per prima l'interrogazione n. 653 avente ad oggetto: "Esclusione Taranto e provincia dalla VIA FRANCIGENA DEL SUD".

Illustra l'interrogazione in titolo il cons. Perrini. L'assessore Capone risponde.

Replica il cons. Perrini.

L'interrogazione è svolta.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il vice presidente Longo.

n. 639: "Progetto di impianto di depolimerizzazione della plastica per la produzione di gasolio e cherosene da realizzare ad Ascoli Satriano (FG)".

L'interrogazione è illustrata dal cons. De Leonardis.

L'assessore Santorsola risponde.

Replicano il cons. De Leonardis e l'assessore Santorsola.

L'interrogazione è svolta.

Il presidente Longo, accertatosi della presenza in Aula del presidente Emiliano, riprende l'ordine numerico delle interrogazioni urgenti chiamando la n. 471:

“Richiesta di approfondimenti e chiarimenti in merito alla situazione dell'ILVA di Taranto”.

L'interrogazione è illustrata dal cons. Borraccino. Il presidente della Giunta regionale Emiliano risponde. Replica il cons. Borraccino.

Il presidente Emiliano nel replicare, dichiara la propria disponibilità ad affrontare tale problematica in una seduta consiliare monotematica, quando il Consiglio regionale riterrà di convocarla.

L'interrogazione è svolta.

n. 677: “Tempi certi per l'avvio degli esami di abilitazione all'esercizio della professione di Guida e Accompagnatore turistico della regione Puglia”.

Il relatore - assessore Capone - risponde all'interrogazione in titolo. In assenza in Aula del presentatore - cons. Vizzino - l'interrogazione è decaduta.

n. 504: “Chiarimenti sulla ricollocazione coordinatori della ASI Taranto - delib. DG 30/09/2016, n. 2039”.

Il Presidente Emiliano informa che la relativa relazione è stata già predisposta e chiede ai presentatori - consiglieri Galante e Conca - se vogliono prenderne visione e, nel caso, discuterla successivamente.

Ai consiglieri viene fornita copia della risposta. L'interrogazione è momentaneamente sospesa.

n. 560: “Assunzioni personale e trasparenza in Acquedotto Pugliese S.p.A.” L'interrogazione è rinviata.

n. 624: “Servizio della Regione Puglia per la prevenzione delle malattie metaboliche neonatali ereditarie”.

Il cons. Borraccino dichiara di aver già ri-

ricevuto la relativa risposta scritta e di ritenersi soddisfatto della stessa.

L'interrogazione è svolta.

n. 628: “Discarica abusiva rifiuti pericolosi-Atti e adempimenti Comune di Castellaneta (TA) e sezione Finanze Regione Puglia”.

Il cons. Pentassuglia dichiara di aver già ricevuto la relativa risposta scritta. L'interrogazione è svolta.

n. 636: “Dotazione di mezzi di soccorso sanitario avanzato con medico a bordo nei comuni di Altamura, Gravina in Puglia e Poggiorsini”.

Il cons. Colonna dichiara di aver già ricevuto la relativa risposta scritta.

L'interrogazione è svolta.

L'interrogazione n. 643: “Attivazione programma CARE NET, assistenza oncologica pediatrica a pazienti ematologici in età infantile” è rinviata su richiesta dell'assessore Negro.

L'interrogazione n. 647: “Misura 4, sottomisura 4.1 e misura 6, sottomisura 6.1 del PSR Puglia 2014-2020. Sblocco e definizione delle procedure di erogazione dei finanziamenti” è rinviata in assenza dell'assessore Di Gioia.

n. 648: “Affidamento all'IPRES del progetto MAIA DELIVERED - nuovi incarichi di collaborazione e consulenze esterne”.

Il cons. Damascelli dichiara che la risposta fornita dall'assessore Nunziante non è rispondente all'interrogazione formulata.

Il presidente Emiliano comunica che sarà sollecitata l'IPRESS a fornire risposta in merito alle questioni poste, in mancanza della quale è difficile rispondere. L'interrogazione è rinviata.

n. 654: “Situazione Cooperativa LA TROIANA. Mancato rilascio del nulla-osta da parte dell'ufficio regionale per le Politiche abitative, per trasferire la proprietà dell'alloggio ai soci”.

Il cons. De Leonardis, nel dichiarare di aver già ricevuto la risposta scritta, puntualizza alcuni aspetti.

L'assessore Curcuruto, rispetto alle perplessità manifestate dal cons. De Leonardis, si fa carico di approfondire la questione con la dirigente ed eventualmente con l'Avvocatura regionale.

L'interrogazione è svolta.

L'interrogazione n. 655: "Progetto depuratore Martina Franca (SS 172)" è rinviata in assenza dell'assessore Giannini.

n. 659: "Inclusione del gasdotto Eagle LNG, in progetto tra l'Albania e l'Italia, nella Rete nazionale dei Gasdotti".

Il cons. Bozzetti dichiara che è già pervenuta risposta scritta.

L'assessore Santorsola chiarisce alcune questioni sollevate dal cons. Bozzetti.

L'interrogazione è svolta.

L'interrogazione n. 662: "Concessioni amministrative su terreni ex ERSAP provincia di Lecce" è rinviata in assenza dell'assessore Di Gioia.

n. 668: "Controllo glicemico attraverso nuova strumentazione diagnostica di ultima generazione Espone l'argomento il cons. Morgante, il quale spiega che il senso della presente interrogazione è quello di consentire alla strumentazione diagnostica di nuova generazione di essere prescritta e rimborsabile a coloro i quali sono affetti da questa patologia, a fronte di una diagnosi veloce.

Il presidente Emiliano nel condividere il senso dell'interrogazione precisa che il Gruppo di lavoro già individuato "provvederà in tempi brevi a elaborare un documento scientifico di indirizzo generale che prescrive il corretto utilizzo di tali dispositivi, in modo tale che poi ciascuno dei soggetti abilitati alla prescrizione possa agire in coerenza".

L'interrogazione è svolta.

L'interrogazione n. 669: "Richiesta di provvedimenti diretti a garantire la presenza del servizio idrico all'interno della Zona P.I.P. - località Mannarelle - del Comune di Vico del Gargano" è rinviata.

L'interrogazione n. 670: "Azioni urgenti per il controllo della presenza in sovrannume-

ro di cinghiali nel territorio dell'Alta Murgia" è rinviata in assenza del relatore assessore Di Gioia.

L'interrogazione n. 671: "Applicazione R.R. n. 3/2010 in materia di prelievi clinici domiciliari" è decaduta in assenza del presentatore cons. Borraccino.

L'interrogazione n. 673: "Applicazione legge regionale n. 14 del 4 giugno 2007 e DGR n. 1576 per la tutela degli ulivi pugliesi espianati per la TAP" è rinviata in assenza del relatore assessore Di Gioia.

Il presidente Longo comunica che l'interrogazione n. 674: "Declassamento della struttura di Psicologia clinica del dipartimento di Salute Mentale della ASL di Taranto" è decaduta in assenza del presentatore cons. Piscichio.

Il presidente Emiliano precisa che la risposta è già depositata il cui contenuto è stato anticipato al cons. Piscichio.

n. 675: "Gasdotto TAP. Verifica della presenza della posidonia oceanica nei fondali antistanti il Comune di Melendugno".

La cons. Laricchia dà per letta l'interrogazione.

L'assessore Curcuruto legge l'appunto fornito dall'Ufficio competente, data la specificità dell'argomento. Assicura, comunque, i consiglieri presentatori della corrente interrogazione di aggiornarli non appena l'ARPA sarà in possesso delle informazioni del caso.

L'interrogazione è svolta.

n. 676: "Richiesta corso OSS per riqualificazione operatori impiegati servizio SAD (assistenza domiciliare sociale), ambito territoriale di Lecce 1".

L'interrogazione è illustrata dal cons. Congedo, il quale, in relazione alla interrogazione in oggetto, evidenzia che "da un lato la Regione autorizza, finanzia e sostiene dei progetti richiedendo la qualifica OSS; dall'altro, da anni non vengono fatti corsi di formazione OSS per garantire non solamente a chi già svolge il lavoro di acquisire questa qualificazione, ma anche a chi ambisce ad entrare nel

circuito di questo tipo di avere la qualifica”.

Interviene l'assessore Negro. Replica il cons. Congedo.

L'interrogazione è svolta.

Assume la Presidenza il vice presidente Gatta.

Il presidente Gatta precisa che le tre interrogazioni n. 679: “Ospedale di Martina Franca - manca la figura del Pneumologo”; n. 680: “Ospedale di Martina Franca – manca la figura del Neurologo” e n. 684: “Livelli essenziali di assistenza reparto Pediatria ospedale di Martina Franca” presentate dal cons. Perrini vengono accorpate.

Illustrata il cons. Perrini.

Il presidente Emiliano risponde unitariamente. Replica il cons. Perrini.

Le interrogazioni nn. 679, 680 e 684 sono svolte.

n. 683: “Contratto integrativo decentrato, fondo salario accessorio, *governance* ricollocazione personale delle ex province, Sezione regionale di vigilanza (regolamenti e formazione)”.

Il presidente Gatta, prima di concedere la parola al cons. Bozzetti evidenzia che, alla presente interrogazione, è stata già fornita risposta scritta.

Prende la parola il cons. Bozzetti che chiede chiarimenti su alcuni punti riportati nella risposta.

L'assessore Nunziante risponde.

Interviene il presidente Emiliano che, nell'argomentare la questione oggetto della presente interrogazione, precisa che “... eventuali differenze retributive abbiano comunque avuto l'effetto di consentire al personale una maggiore motivazione, un maggiore impegno lavorativo...”. Assicura, infine, che il recupero delle somme non avverrà attraverso le retribuzioni del personale.

Replica il cons. Bozzetti.

L'interrogazione è svolta.

L'interrogazione n. 685: “Esecutorietà dell'all.1 “titoli e criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie di cui all'art.

17” dell'Accordo collettivo nazionale del 17/12/2015, ultimo comma “Titoli professionali”; definizione, qualora l'attività svolta dal medico veterinario sia retribuita a prestazione, dell'assegnazione del punteggio con un criterio di equivalenza all'attività oraria” è rinviata.

n. 686: Pesanti e irragionevoli restrizioni alle attività sportive, escursionistiche e ricreative nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia”.

L'interrogazione è argomentata dal cons. Colonna.

Risponde l'assessore Curcuruto.

L'interrogazione è svolta.

L'interrogazione n. 687: “Incentivare il turismo *incoming* per l'aeroporto di Taranto/Grottaglie” è rinviata in assenza del presidente Emiliano e dell'assessore Giannini.

L'interrogazione n. 689: “Applicazione dell'art. 21 della l.r. n. 7 del 6 febbraio 2013” è decaduta in assenza del cons. Borraccino e, comunque, alla stessa è stata già fornita risposta scritta.

Terminate le interrogazioni urgenti, il presidente Gatta passa all'esame dell'Interpellanza urgente n. 5, a firma del cons. Galante avente ad oggetto: “Buoni di servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità – mis. 1/16 – esecuzione ordinanza Consiglio di Stato, sez. III, n. 1297/17”.

Il cons. Galante illustra.

L'assessore Negro risponde.

Replicano il cons. Galante e successivamente l'assessore Negro. L'interpellanza è svolta.

Il presidente Gatta procede, adesso, con le interrogazioni ordinarie e comunica che le seguenti interrogazioni:

n. 218: “Acquisto immobile ad uso canile comunale in Adelfia”; n. 242: “Gestione ADI”;

n. 308 : “Contrattualizzazione RSA, accreditate”;

n. 461 : “Canale MINERVINO - consorzio

Ugento Li Foggi”;

n. 509 : “Organizzazione del Dipartimento di prevenzione delle ASL “; sono rinviate in assenza del presidente Emiliano.

Alle interrogazioni ordinarie n. 512: “Medici ex condotti. Sentenza Consiglio di Stato n. 2537/2004” e n. 570: “Tutela igienico-sanitaria degli animali randagi in Puglia” sono state già fornite le rispettive risposte scritte. Pertanto le stesse si ritengono svolte.

Viene richiamata l’interrogazione urgente ii. 504, precedentemente sospesa:

“Chiarimenti sulla ricollocazione coordinatori della ASL Taranto - delib. DG 30/09/2016, n. 2039”.

Il cons. Galante sostiene, dopo aver preso visione della risposta, che non sono stati esplicitati i quesiti posti.

L’assessore Negro, si impegna ad approfondire le questioni sollevate dal cons. Galante.

L’interrogazione è svolta.

Si ritorna alle interrogazioni ordinarie. Si passa all’interrogazione n. 600:

“Organizzazione Corsi 055 – Segnalazione violazione normativa in materia di libera concorrenza”.

L’interrogazione è illustrata dal cons. Conca.

Risponde l’assessore Leo.

L’interrogazione è svolta.

Il presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio proseguirà i lavori domani 5 maggio alle ore 10,30.

La seduta termina alla ore 15,18.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto integrale dei lavori d’Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Letto, approvato e sottoscritto in data 16 maggio 2017.

Do lettura del processo verbale della seduta n. 60 del 5 maggio 2017:

Seduta di Venerdì 5 maggio 2017

Nel giorno 5 maggio 2017 in Bari –

nell’Aula consiliare di Via Capruzzi n. 212 – sotto la presidenza del presidente Mario Cosimo Loizzo e alla presenza dei vice presidenti Giuseppe Longo e Giacomo Diego Gatta, con l’assistenza dei consiglieri segretari Giuseppe Turco e Luigi Morgante – si è riunito il Consiglio regionale, per il prosieguo dei lavori iniziati ieri 4 maggio, come da convocazione inviata nel termine legale ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20170026290 del 26 aprile 2017.

Il presidente Cosimo Mario Loizzo, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 12,31, con l’ascolto dell’inno nazionale.

Prima di iniziare la discussione degli argomenti iscritti all’O.d.g. – il Presidente saluta e ringrazia gli alunni e le insegnanti della seconda media dell’istituto comprensivo “G. Mandes”. La sede centrale è a Casalnuovo Monterotaro.

A norma dell’art. 30 del citato regolamento interno, il presidente comunica che:

- Il consigliere Romano ha fatto richiesta di congedo. Sono assenti i consiglieri Blasi e Laricchia.

Il presidente Loizzo inizia con la lettura dei punti iscritti all’O.d.g., previsti per la seduta odierna e, successivamente, in attesa che la procedura relativa agli emendamenti presentati venga completata, procede con l’esame del punto 2) all’O.d.g., Proposta di legge Pellegrino “Interpretazione del comma 5 dell’art. 4 della legge regionale n. 18 del 20 dicembre 2005 (istitutiva del Parco naturale regionale ‘Terra delle Gravine’), modificato ed integrato dalla legge regionale n. 6 del 21 aprile 2011”.

La relazione è data per letta in assenza del relatore cons. Pendenelli.

La parola passa al cons. Pentassuglia, il quale riferisce che in Commissione aveva già preannunciato un emendamento afferente la questione tabellazione in quanto, “Terra delle Gravine”, essendo stato il primo parco istituito con la L.r. n. 19/97, di fatto, non è mai sta-



to tabellato. A seguito dell'intesa raggiunta in Commissione – prosegue – e, avendo condiviso tale problematica con la cons. Franzoso, presenta alla presidenza, sotto forma di articolo aggiuntivo, l'emendamento concordato.

La parola passa al cons. Bozzetti il quale lamenta che l'ordine dei lavori non rispecchia quanto deciso in Conferenza dei presidenti dei Gruppi consiliari.

Il presidente Loizzo chiarisce che, nella seduta di ieri, aveva già informato l'Assemblea che, rispetto alla decisione assunta in Conferenza dei presidenti, erano intervenuti dei chiarimenti tra il consigliere Pellegrino e l'assessore Curcuruto, tali da consentire, oggi, di procedere con l'esame della PDL in corso di discussione.

In merito alla questione si apre un ampio dibattito, nel corso del quale intervengono i consiglieri Bozzetti, Pellegrino, Galante, Pentassuglia, Franzoso, Perrini, Mazzarano, Zullo.

Il presidente Loizzo, a seguito dell'ampio dibattito, pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di rinvio.

L'Assemblea, a norma dell'art. 49 del regolamento Interno del Consiglio regionale, per alzata di mano, respinge la richiesta.

Il presidente Loizzo, quindi, pone in votazione, per alzata di mano, l'art. 1 al quale non sono stati presentati emendamenti.

L'art. 1 è approvato con l'astensione al voto del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

Il cons. Galante spiega il motivo dell'astensione al voto del Gruppo.

Il presidente Loizzo pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento aggiuntivo che viene approvato con l'astensione del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle.

Ai sensi dell'art. 53 del Regolamento Interno del Consiglio regionale, per dichiarazione di voto ha la parola il consigliere Pentassuglia, che ne fa richiesta.

Successivamente, il Presidente Loizzo pone in votazione finale, con procedimento elettronico, la PDL "Interpretazione del comma 5

dell'art. 4 della legge regionale n. 18 del 20 dicembre 2005 (istitutiva del Parco naturale regionale 'Terra delle Gravine'), modificato ed integrato dalla legge regionale n. 6 del 21 aprile 2011", come emendata, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	38
Votanti	33
Voti Favorevoli	33
Voti Contrari	0
Astenuti	5

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 1).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta la dichiarazione di urgenza. Il Presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza.

In attesa del completamento degli emendamenti, il presidente Loizzo passa al punto relativo all'"Elezione del Garante regionale dei diritti del minore (legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 - art. 30; regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 23 - art. 3" di cui al punto 16) all'O.d.g.

Il presidente Loizzo, nell'invitare gli addetti a distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto, ricorda la terna designata dalla III Commissione risulta essere la seguente:

dott. Ludovico Abbaticchio dott.ssa Rosangela Paparella dott.ssa Fulvia D'elia.

Il consigliere segretario Turco procede alla prima la chiama dei consiglieri e successivamente ripete l'operazione per invitarti a depositare la scheda nell'urna.

Terminata la votazione, il consigliere Turco, supportato dal segretario generale del Consiglio regionale Gattulli, procede allo scrutinio e, successivamente, il presidente Loizzo ne comunica l'esito:

Consiglieri votanti n. 43

Hanno ottenuto voti:

dott. Ludovico Abbaticchio n. 35 voti

dott.ssa Rosangela Paparella n. 1 voto

dott.ssa Fulvia D'Elia n. 6 voti

Schede bianche n. 1

viene eletto Garante regionale dei diritti del minore il dott. Ludovico Abbaticchio avendo ottenuto i due terzi dei voti dei consiglieri assegnati, quale maggioranza qualificata prevista dalla normativa.

Il presidente Loizzo, successivamente, procede con l'“Elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (legge regionale 10 luglio 2006, n.19 - art. 31” di cui al punto 17) all'O.d.g.

Invita gli addetti a distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto e, nel frattempo, ricorda che la terna designata dalla III Commissione risulta essere la seguente:

dott. Massimo Brandimarte dott. Pietro Rossi dott. Alessandro Pascazio.

Il consigliere segretario Turco procede alla prima chiama dei consiglieri e successivamente ripete l'operazione per invitarli a depositare la scheda nell'urna. Terminata la votazione, il segretario consigliere Turco, supportato dal segretario generale del Consiglio regionale Gattulli, procede allo scrutinio e, successivamente, il presidente Loizzo ne comunica l'esito:

Consiglieri votanti n. 46

Hanno ottenuto voti:

dott. Massimo Brandimarte n. 1 voto

dott. Pietro Rossi n. 38 voti

dott. Alessandro Pascazio n. 3 voti

Schede bianche n. 4

viene eletto Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale il dott. Pietro Rossi avendo ottenuto i due terzi dei voti dei consiglieri assegnati quale maggioranza qualificata prevista dalla normativa.

Il presidente Loizzo passa all'esame della PDL Mennea, Mazzarano, Abaterusso, Blasi, Caracciolo, Lacarra, Romano, Pentassuglia, Campo, Colonna, Pellegrino P., Zinni, Pischio, Borraccino, Cera “Recupero e riutilizzo di eccedenze alimentari” di cui al punto 1)

all'O.d.g.

Il cons. Zinni chiede al Presidente l'anticipazione dell'esame della PDL Regolamento edilizio tipo”.

Il presidente Loizzo, a fronte di una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, pone in votazione la proposta avanzata dal consigliere Zinni.

La proposta è approvata per alzata di mano; contrario il Movimento 5 Stelle. Si passa alla discussione della predetta PDL.

Il consigliere Caracciolo chiede di dare per letta la relazione.

Il consigliere Marmo evidenzia che il regolamento edilizio tipo sia da analizzare con molta attenzione.

Il consigliere Damascelli auspica di risolvere oggi la problematica sia attraverso gli emendamenti che attraverso un provvedimento che, oltre a definire le questioni relative alla tempistica, regoli, in maniera chiara, gli atteggiamenti che i Comuni dovranno assumere nella fase transitoria.

Il presidente Loizzo passa all'esame dell'articolato e agli emendamenti ad esso riferiti. Chiama l'emendamento di pag. 1, sostitutivo del comma 1 dell'art. 1 a firma dei consiglieri Amati e Colonna.

Chiede la parola il consigliere Marmo il quale, in merito all'emendamento poc'anzi annunciato, ritiene che non si può fare riferimento ad una deliberazione di Giunta regionale come fonte, semmai è la legge che deve dare luogo ad una deliberazione. Interviene il consigliere Amati a chiarire la questione sollevata dal consigliere Marmo. Replica il consigliere Marmo che, dopo aver precisato alcune questioni, asserisce di essere favorevole all'emendamento di pag. 1, ritirando il suo.

Il presidente Loizzo pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento di pag. 1 sostitutivo del 1 comma dell'art. 1.

Esito Votazione: l'Assemblea approva l'emendamento.

Il presidente Loizzo comunica che gli emendamenti di pagg. 2 e 3, a firma dei con-

siglieri Marmo ed altri, sono ritirati e pone in votazione, per alzata di mano, l'art. 1 come emendato.

L'Assemblea approva, a maggioranza dei presenti.

Il presidente Loizzo procede con l'esame dell'emendamento di pag. 4 - art. -2- Si apre un dibattito al quale intervengono il consigliere Marmo e l'assessore Curcuruto.

A conclusione del dibattito, il presidente Loizzo pone in votazione, con sistema elettronico, l'emendamento di pag. 4 afferente l'art. 2, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	30
Votanti	29
Voti Favorevoli	11
Voti Contrari	18
Astenuti	1

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio non approva (scheda n. 2).

L'emendamento di pag. 5 è ritirato.

Esame dell'emendamento di pag. 6 all'art. 2.

Esito Votazione: è approvato per alzata di mano.

Contrario al voto il Gruppo Forza Italia.

Astenuto il Gruppo Movimento 5 Stelle.

L'emendamento di pag. 7 è ritirato.

Il presidente Loizzo pone in votazione, per alzata di mano, il subemendamento 8-bis all'emendamento di pag. 8 - art. 2 -

Esito Votazione: è approvato all'unanimità.

Successivamente è posto in votazione, per alzata di mano, l'emendamento di pag. 8, come emendato.

Esito Votazione: è approvato all'unanimità.

Esame dell'emendamento di pag. 10 - art. 2 -

Esito Votazione: è approvato all'unanimità per alzata di mano.

Esame del subemendamento di pag. 11 all'emendamento di pag. 12 sostitutivo del comma 4 - art.2.

Esito Votazione: è approvato all'unanimità,

per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 12 - art. 2 -

Esito Votazione: è approvato all'unanimità per alzata di mano.

L'emendamento di pag. 13 - art. 2 - decade.

Esame dell'emendamento di pag. 14 - art. 2 -

Esito Votazione: è approvato all'unanimità per alzata di mano.

Terminati gli emendamenti all'art. 2, il presidente Loizzo pone in votazione l'articolo 2 come emendato.

Esito Votazione: è approvato all'unanimità per alzata di mano.

Il presidente Loizzo nel procedere con gli emendamenti presentati all'art. 3 dichiara che, il subemendamento di pag. 15 decade e l'emendamento di pag. 15 è ritirato. Prosegue con la votazione dell'emendamento di pag. 16 - art- 3 -.

Esito Votazione: è approvato all'unanimità per alzata di mano.

L'emendamento di pag. 17 - art. 3 decade.

Ai sensi dell'art. 53 del regolamento interno del Consiglio regionale, per dichiarazione di voto ha la parola il consigliere Marmo, che ne fa richiesta.

Il presidente Loizzo pone in votazione l'art. 3 come emendato.

Esito votazione: è approvato all'unanimità per alzata di mano.

Dopo l'intervento dell'assessore Curcuruto, il presidente Loizzo pone in votazione finale, con procedimento elettronico, la PDL "Regolamento edilizio tipo" come emendata, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	33
Votanti	33
Voti Favorevoli	33
Voti Contrari	0
Astenuti	0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 3).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dal consigliere Amati, la dichiarazione di urgenza. Il presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza.

Successivamente, il presidente Loizzo passa alla votazione, con il sistema elettronico, del DDL n. 21 del 14/03/2017 "Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall'esecuzione della Sentenza emessa dal Tribunale di Bari n. 6005/2015". Testo emendato con assorbimento e decadenza dei DDL 22/2017, 23/2017, 24/2017, 25/2017, 28/2016, 27/2017, 28/2017, 29/2017, 30/2017, 31/2017, aventi pari finalità.

Al termine ne comunica l'esito:

Presenti	29
Votanti	22
Voti Favorevoli	18
Voti Contrari	4
Astenuti	7

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 4).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dal consigliere Amati, la dichiarazione di urgenza. Il presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza.

Il presidente Loizzo passa all'esame dell'articolato e degli emendamenti ad esso riferiti, della Proposta di legge "Recupero e riutilizzo di eccedenze alimentari" di cui al punto 1) all'O.d.g.

Il presidente Loizzo dà la parola al consigliere Damascelli, relatore della presente PDL.

Durante l'intervento del consigliere Damascelli assume la presidenza il vice presidente Longo.

Art. 1

Esame dell'emendamento di pag. 1: decade in assenza del cons. Borraccino.

Esame dell'emendamento di pag. 2

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 3

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 4

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esito Votazione art. 1 come emendato: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 2

Esame dell'emendamento di pag. 5

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 6

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 7

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esito votazione art. 2 come emendato: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 3

Esame dell'emendamento di pag. 8.

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 9 decade.

Esame dell'emendamento di pag. 10 ritirato.

Esame dell'emendamento di pag. 11.

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 12

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esito votazione art. 3 come emendato: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 4

Esame dell'emendamento di pag. 13.

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 14.

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 15

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esito votazione art. 4 come emendato: ap-

provato all'unanimità, per alzata di mano.

È ritirato l'emendamento di pag. 16 aggiuntivo all'art. 4.

Art. 5

Esame dell'emendamento di pag. 17.

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 18.

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 19

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 20

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 21

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 22

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 23: è ritirato.

Esame del subemendamento all'emendamento di pag. 24

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 24.

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

L'emendamento di pag. 25 è ritirato.

Esito Votazione art. 5 come emendato: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento aggiuntivo di pag. 26 "Art. 5-bis"

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame del subemendamento all'emendamento aggiuntivo di pag. 27.

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento aggiuntivo di pag. 27 "Art. 5-ter".

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento aggiuntivo di pag. 28. "Art. 5-quater"

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 6

È posto in votazione l'art. 6 al quale non sono stati presentati emendamenti.

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame del subemendamento all'emendamento di pag. 29.

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Esame dell'emendamento di pag. 29 con il quale si chiede la sostituzione del titolo alla PDL.

Esito votazione: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Il presidente Longo, terminati gli articoli da esaminare, pone in votazione finale, con procedimento elettronico, la PDL "Recupero e riutilizzo di eccedenze alimentari" come emendata, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	36
Votanti	36
Voti Favorevoli	36
Voti Contrari	0
Astenuti	0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Loizzo proclama: il Consiglio approva (scheda n. 3).

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto è chiesta dal consigliere Mennea, la dichiarazione di urgenza. Il presidente Loizzo pone la richiesta in votazione che viene approvata per alzata di mano a maggioranza.

Assume la Presidenza il vice presidente Gatta.

Il presidente Gatta procede con la Proposta di legge "Norme in materia di riconoscimento, svolgimento, promozione e tutela dell'Attività Fisica Adattata (AFA)

- Modifica e integrazione alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33, ss.mm.ii" di cui al punto 3) all'O.d.g.

Il consigliere Borraccino legge la relazio-

ne.

Successivamente, si passa all'esame dell'articolato.

Art. 1: privo di emendamenti. In assenza di interventi, viene posto in votazione. Esito: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 2: privo di emendamenti. In assenza di interventi, viene posto in votazione. Esito: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 3: privo di emendamenti. In assenza di interventi, viene posto in votazione. Esito: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 4: privo di emendamenti. In assenza di interventi, viene posto in votazione. Esito: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 5: privo di emendamenti. In assenza di interventi, viene posto in votazione. Esito: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 6: è stato presentato un emendamento a firma dei cons. Bozzetti e Conca.

Interviene il cons. Bozzetti che dichiara di ritirare l'emendamento.

L'art. 6, è posto in votazione nella stesura originaria.

Esito: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 7: privo di emendamenti. In assenza di interventi, viene posto in votazione.

Esito: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 8: privo di emendamenti. In assenza di interventi, viene posto in votazione.

Esito: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Non essendoci dichiarazioni di voto, il presidente Gatta, pone ai voti, con procedimento elettronico, la Proposta di legge "Norme in materia di riconoscimento, svolgimento, promozione e tutela dell'Attività Fisica Adattata (AFA) – Modifica e integrazione alla legge regionale 4 dicembre 2006, n. 33, ss.mm.ii." nel suo complesso, al termine ne comunica l'esito:

Presenti	32
Votanti	32
Voti Favorevoli	32

Voti Contrari 0

Astenuti 0

ai sensi dell'art. 55 del regolamento interno del Consiglio regionale il presidente Gatta proclama: il Consiglio approva (scheda n. 6).

Si registra un intervento del consigliere Conca.

Interviene il consigliere Borraccino, il quale comunica che, in data 31 marzo u.s., è stata depositata una Mozione a firma di quasi tutti i Gruppi consiliari relativa alla stabilizzazione dei Vigili del Fuoco discontinui. Considerato che – prosegue – il Parlamento, in queste ore, sta affrontando tale questione che vede coinvolti in Puglia, oltre 1.300 lavoratori, propone all'Assemblea, se è d'accordo, di anticiparne l'esame; la stessa è iscritta al punto 62) all'O.d.g.

Il consigliere Borraccino consegna copia della Mozione.

Si associano alla richiesta del consigliere Borraccino i consiglieri Lacarra e Marmo.

Il presidente Gatta pertanto procede all'esame della Mozione Borraccino, Cera, Colonna, Mazzarano, Romano, Pellegrino, Zinni, Laricchia, Bozzetti, Caroppo, Marmo, del 31/03/2017 "Stabilizzazione Vigili del Fuoco discontinui", di cui al punto 62) all'O.d.g.; la stessa posta in votazione per alzata di mano è approvata all'unanimità dei presenti in Aula.

In seguito, il presidente Gatta passa all'esame della Proposta di legge Casili, Colonna "Integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli", di cui al punto 4) all'O.d.g.

La relazione è data per letta. Si procede all'esame dell'articolato.

Art. 1: privo di emendamenti. In assenza di interventi, viene posto in votazione. Esito: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 2: privo di emendamenti. In assenza di interventi, viene posto in votazione. Esito: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 3: privo di emendamenti. In assenza di interventi, viene posto in votazione. Esito: approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Art. 4: è stato presentato un emendamento a firma del consigliere Casili.

Il cons. Casili lo espone.

Seguono gli interventi dell'assessore Di Gioia che chiede il ritiro dell'emendamento e del consigliere Colonna che chiede il rinvio ad altra seduta della ulteriore trattazione dell'argomento.

Replica il consigliere Casili che accoglie la proposta di rinvio del consigliere Colonna.

Il Presidente Gatta, a seguito della manifestata volontà da parte dei presenti, di rinviare la prosecuzione della trattazione dell'argomento ad altra data, comunica che gli stessi saranno ripresi nella seduta del prossimo Consiglio previsto per il giorno 16 maggio p.v., dal punto in cui i lavori sono oggi sospesi.

Il presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio. La seduta termina alle ore 16,17.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto integrale dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Letto, approvato e sottoscritto in data 16 maggio 2017.

Non essendovi osservazioni, i processi verbali si intendono approvati.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Caroppo e Pendinelli.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

### **Comunicazioni al Consiglio**

PRESIDENTE. Si informa che in data 5 maggio 2017 il Consiglio dei ministri ha deliberato la non impugnativa per le seguenti leg-

gi regionali:

- n. 2 del 06/03/2017 recante "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettere a) ed e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126";

- n. 3 del 06/03/2017 recante "Abrogazione della legge regionale 18 ottobre 2016, n. 25 (Destinazione straordinaria in favore dei comuni del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi - c.d. ecotassa)".

### **Assegnazioni alle Commissioni**

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

#### *Commissione I*

Disegno di legge n. 44 del 02/05/2017 - "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo ai servizi afferenti l'Avvocatura regionale e variazione di bilancio di previsione - Quarto provvedimento 2017";

Disegno di legge n. 45 del 02/05/2017 - "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 7811/2017 Tribunale di Taranto/Sez. Lavoro-R.G. 6364/2015. Dipendente cod. R.P. 723045";

Disegno di legge n. 46 del 02/05/2017 - "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. con. 7819/2017 Tribunale di Taranto/Sez. Lavoro - R.G. 6363/2015.

Dipendente cod. R.P. 723040”;

Disegno di legge n. 47 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 5088/2009 del Tribunale di Taranto /Sez. Lavoro resa nel giudizio dipendente cod. R.P. 920216 c/ Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 48 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU del 20.12.2016 RG 6551/2010 Tribunale di Lecce/Sez. Lavoro – Dipendente cod. R.P. 287982”;

Disegno di legge n. 49 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Decreto liquidazione competenze CTU n. cron. 51924/2016 Tribunale Foggia/Sez. Lavoro – R.G. 4158/2011. Dipendente cod. R.P. 062994”;

Disegno di legge n. 50 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.. Sent. n. 1959/2016 del TAR Puglia/Lecce resa nel giudizio per l’ottemperanza alla Sent. della Corte d’Appello Lecce/Sez. Lav. n. 344/2015 dip. Cod. R.P. 182122 c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 51 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza del Tribunale di Bari, Terza Sezione Civile, n. 753/2016”;

Disegno di legge n. 52 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinanzi al Tribunale di Bari iscritto al n. 4006/2009 R.G. conclusosi con sentenza n. 6653/2016, pubblicati il 23/12/2016. UNIPOLSAI Assicurazioni s.p.a. c/ Regione Puglia e Di Virgilio Filippo”;

Disegno di legge n. 53 del 02/05/2017 –

“Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinnanzi al Tribunale di Bari, iscritto al n. 11540/2010 R.G. conclusosi con sentenza n. 361/2017, pubblicata il 23/01/2017. FATA Assicurazioni S.p.A. c/Regione Puglia e RUGGIERO Vincenzo”;

Disegno di legge n. 54 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 – Liquidazione spese di giudizio relative al contenzioso dinanzi al Tar per la Puglia Lecce, iscritto al n. 415/2016 R.G., conclusosi con sentenza n. 1778/2016 datata 26/07/2016, pubblicata il 18/11/2016. Vallegna Società Agricola s.r.l. c/Regione Puglia”;

Disegno di legge n. 55 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo – mesi da maggio a dicembre 2016. Sezione Competitività delle filiere Agroalimentari”;

Disegno di legge n. 56 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Regolarizzazione carte contabili in favore del Tesoriere Regionale Banco di Napoli Intesa S. Paolo – mesi da febbraio a luglio 2016. Coordinamento dei Servizi Territoriali”;

Disegno di legge n. 57 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 3719/2016, emessa dal Giudice di Pace di Lecce e successivo atto di precetto”;

Disegno di legge n. 58 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 comma 1 lettera a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenza n. 1300/2014, emessa dal Tribunale di Taranto e



successiva fase di esecuzione – PP.UU. nn. 2593 – 2594 – 2595 – 2596. Pagamenti per imposta di registro a fronte di pignoramenti presso terzi PP.UU. 2207 – 2258 – 2259; provvisori di uscita già regolarizzati con DD n. 57”;

Disegno di legge n. 59 del 02/05/2017 – “Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi articolo 73 comma 1 lettera a) d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. Sentenze nn. 5986/2014, 13066/2012, 13073/2012, 13067/2012, 13072/2012, 13071/2012, 13069/2012, 13070/2012, 13068/2012, emesse dal Giudice Lavoro Trib. Bari. Regolariz. provvisori di uscita nn. 126, 127, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145 del 27/01/2017”;

Disegno di legge n. 60 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118; sentenza n. 3715/14, emessa dal Giudice del Lavoro del tribunale di Bari. Regolarizzazione dei provvisori di uscita nn. 2841, 2842, 2843, del 22/12/2016 – Servizio Demanio Forestale”;

Disegno di legge n. 61 del 02/05/2017 – “Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dall’esecuzione della Sentenza Civile emessa dal Giudice di Pace di Trani n. 478/16 del 15.09.2016”;

Disegno di legge n. 62 del 02/05/2017 – “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 di debito fuori bilancio relativo a spese delle Sezione Provveditorato Economato”;

Disegno di legge n. 63 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118’ contt. nn. 118/10/AL; 1063/10/AL; 1428/09/DL (Sezione Formazione Professionale n. 2)”;

Disegno di legge n. 64 del 02/05/2017 – “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118. n. 40 decreti ingiuntivi Giudice di Pace di Ginosa, relativi al conten-

zioso dell’indennità compensativa. Tab. VII. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”.

#### *Commissione II*

Disegno di legge n. 66 del 02/05/2017 – “SDL di Modifica ed integrazione della legge regionale 5 febbraio 2013, n. 4 – Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti”.

#### *Commissioni II e IV (per il parere)*

Proposta di legge a firma dei consiglieri Stesa e Pentassuglia “Misure urgenti per la programmazione e pianificazione del prelievo venatorio e del controllo del cinghiale (Sus scrofa) atte a contenere l’espansione demografica della specie nel territorio della Regione Puglia”;

Proposta di legge a firma dei consiglieri Marmo, Caroppo, Damascelli, Franzoso, Gatta “Disposizioni in materia di gestione degli ungulati in Puglia”.

### **Interrogazioni e mozioni presentate**

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

#### *interrogazioni:*

- Trevisi (*con richiesta di risposta scritta*): “Deficit personale nei Pronto soccorso dell’ASL di Lecce”;

- Marmo, Gatta, Damascelli: “Commissariamento Sanitaservice Foggia”;

- Casili (*ordinaria*): “Istruzione pratiche d’iscrizione all’elenco degli operatori agrituristici ex art. 6 – l.r. 42/2013”;

e le seguenti

#### *mozioni:*

- Borraccino, Colonna, Abaterusso, Pelle-

grino P., Cera, Casili, Conca, Trevisi, Galante, Bozzetti, Morgante, Mazzarano, Blasi: “Lavoratori Pista di Nardò”;

- Damascelli: “Istituzione di corsi ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di I grado ‘Rutigliano-Rogadeo’ di Bitonto”;

- Laricchia, Bozzetti, Conca: “Introduzione di un budget a favore dei cittadini pugliesi che si avvalgono del metodo ABA per le patologie dello spettro autistico”;

- Borraccino: “Lavoratori società di riscossione tributi locali”;

- Blasi, Pentassuglia, Borraccino: “Gestione canili e gattili sanitari”;

- Cera, Colonna, Stea, Vizzino: “Protocollo d’intesa INAIL/Regione Puglia – convenzioni per l’erogazione di prestazioni integrative riabilitative del 10/02/2015. Ampliamento strutture”.

### Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Prosieguo esame Proposta di legge Casili, Colonna “Integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l’accesso dei giovani all’agricoltura e contrastare l’abbandono e il consumo dei suoli agricoli)” (*rel. cons. Pentassuglia*);

2) DDL n. 1 del 12/01/2017 “Schema di disegno di legge ‘Abrogazione lett. b) dell’art. 49 della l.r. 15 febbraio 2016, n. 1” (*rel. cons. Caracciolo*);

3) DDL n. 11 del 23/02/2017 “Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia” (*rel. cons. Romano*);

4) Proposta di legge Turco, Pisicchio, Pellegrino, Colonna “Modifica all’articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali)” (*rel. cons. Romano*);

5) DDL n. 101 del 15/06/2016 “Disciplina

dell’attività di lobbying presso i decisori pubblici” (*rel. cons. Congedo*);

6) DDL n. 145 del 04/08/2016 “Legge sulla partecipazione” (*rel. cons. Congedo*);

7) Proposta di legge Casili, Trevisi, Barone, Galante, Laricchia, Bozzetti, Conca, Di Bari “Promozione della coltivazione della canapa per scopi produttivi ed ambientali” (*rel. cons. Pentassuglia*);

8) Proposta di legge Di Bari, Marmo, Zinni “Disposizioni in materia di clownterapia” (*rel. cons. Romano*);

9) DDL n. 3 del 17/01/2017 “Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella Regione Puglia (AREM): Istituzione dell’Agenzia regionale Strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)” (*rel. cons. Caracciolo*);

10) DDL n. 274 del 30/11/2016 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute ed il sociale (ARESS)” (*rel. cons. Romano*);

11) DDL n. 26 del 14/03/2017 “Disposizione in materia di tassa automobilistica per i veicoli di proprietà del volontariato di protezione civile” (*rel. cons. Borraccino*);

12) Proposta di legge Amati, Mazzarano, Zinni, Zullo, Cera “Integrazioni all’art. 1 dello Statuto della Regione Puglia – prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione” (*rel. cons. Congedo*);

13) Proposta di legge Caroppo, Marmo, Damascelli, Gatta, De Leonardis, Stea, Cera “Modifiche agli artt. 1, 3, 5 e 10 dello Statuto della Regione Puglia” – prima lettura ai sensi dell’art. 123 della Costituzione” (*rel. cons. Congedo*);

14) Proposta di legge Amati, Zinni, Abaterusso, Blasi, Damascelli, Caroppo, Franzoso, Marmo, Mazzarano, Pentassuglia, Mennea, Lacarra, Cera, Campo, Pisicchio Vizzino, Caracciolo “Disposizioni per l’esecuzione degli obblighi di vaccinazione dei minori” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

15) Petizione Mastronuzzi Giuseppe del 03/02/2017 “Ripristino Consulta regionale

ecomusei”;

16) Mozione Conca, Galante del 17/06/2016 “Riduzione e contenimento della spesa pubblica nel settore farmaceutico”;

17) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca del 29/06/2016 “Chiusura Pronto Soccorso ospedale San Giuseppe Moscati di Taranto”;

18) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Misura per il superamento dei tempi massimi d’attesa nell’erogazione delle prestazioni sanitarie”;

19) Mozione Conca, Galante del 01/07/2016 “Riduzione contributo degli assistiti alla spesa sanitaria (*ticket e superticket*)”;

20) Mozione Conca, Galante del 21/07/2016 “Riconoscimento della miodesopsia come malattia rara. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affette in Puglia”;

21) Mozione Franzoso, Marmo del 21/07/2016 “Ripristino offerta sanitaria attuale della provincia di Taranto sino alla realizzazione di n.1 nuovo presidio ospedaliero di II livello”;

22) Mozione Abaterusso, Caroppo, Congedo, Pendenelli del 04/08/2016 “Sia garantita la realizzazione della strada statale 275”;

23) Mozione Damascelli del 09/08/2016 “Violenta grandinata, gravi danni all’agricoltura pugliese. Richiesta urgente dello stato di calamità”;

24) Mozione Conca del 30/08/2016 “Dematerializzazione buoni cartacei per i pazienti affetti da celiachia e dermatite erpetiforme (comunemente detta celiachia della pelle)”;

25) Mozione Di Bari, Trevisi, Barone del 13/09/2016 “Misure per la messa in sicurezza delle tratte ferroviarie regionali”;

26) Mozione Pellegrino P. del 11/10/2016 “Data Manager/Coordinatore di ricerca clinica (CRC). Richiesta d’intervento ai fini di valorizzare nell’ambito del Servizio sanitario regionale le professioni in materia di ricerca e conduzioni di studi clinici”;

27) Mozione Bozzetti, Galante, Conca del

20/10/2016 “Riconoscimento della ‘Fibromialgia (FM)’, della ‘Encefalomielite mialgica benigna (ME/CFS)’ e della ‘Sensibilità chimica multipla’ (MCS) quali malattie rare. Aggiornamento dell’elenco malattie rare D.M. 279/2001, tutela dei bambini e delle persone che ne sono affetti in Puglia”;

28) Mozione Conca, Galante del 20/10/2016 “Istituzione o potenziamento del servizio di Adroterapia e di Radioterapia convenzionale”;

29) Mozione Abaterusso del 25/10/2016 “Xylella – mentre Roma discute il Salento piange”;

30) Mozione De Leonardis, Morgante, Stea del 28/10/2016 “Ipotesi fusione Aeroporti di Puglia-GESAC”;

31) Mozione Pendenelli del 03/11/2016 “Costituzione gruppo di lavoro per il contenimento della mobilità passiva in sanità”;

32) Mozione Abaterusso del 07/11/2016 “Garantire il diritto di ciascun individuo all’accesso minimo di acqua potabile”;

33) Mozione Pendenelli del 08/11/2016 “Procedura acquisizione farmaci servizio sanitario regionale”;

34) Mozione Pendenelli del 09/11/2016 “Incentivazione attività di prevenzione, monitoraggio e coordinamento finalizzate alla salvaguardia della salute e del territorio. Piano Regionale di Prevenzione 2014/2018 DGR n°1209 del 27.05.2015”;

35) Mozione Gatta, Mennea del 09/11/2016 “Adeguatezza sismica edifici aperti al pubblico”;

36) Mozione Trevisi del 15/11/2016 “Allarme in Puglia: insolita moria di delfini e tartarughe sulla costa jonico-salentina”;

37) Mozione Mazzarano, Turco, Zinni, Colonna, Cera del 21/11/2016 “Epatite C”;

38) Mozione Manca, Ventola del 14/12/2016 “Familiarità per il tumore della mammella e dell’ovaio: Realizzazione di Centri Spoke ed Hub per la diagnosi dei pazienti BRCA1 e BRCA2 positivi ed il loro successivo trattamento”;

39) Mozione Borraccino del 16/12/2016 “Trasferimento scorie radioattive, messa in sicurezza e bonifica del sito ex Cemerad di Statte (Taranto)”;

40) Mozione Conca, Casili, Trevisi del 30/01/2017 “Tessera personale di libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico locale a favore dei diversamente abili”;

41) Mozione Conca del 02/02/2017 “Operatività e formazione del personale delle Strutture Regionali Periferiche nell’ambito del Programma operativo Regionale Puglia 2014-2020”;

42) Mozione Laricchia del 14/02/2017 “Istituzione di una giornata della memoria atta a commemorare i meridionali morti in occasione dell’unificazione italiana”;

43) Mozione Liviano D’Arcangelo del 14/02/2017 “Vertenza Teleperformance Taranto”;

44) Mozione Perrini, Zullo, Congedo, Ventola, Manca del 15/02/2017 “Questione Taranto-ILVA”;

45) Mozione Mazzarano, Pentassuglia del 20/02/2017 “Valorizzazione aeroporto di Grottaglie”;

46) Mozione Gatta del 22/02/2017 “Capitaneria di Porto di Termoli interdizione alla pesca di ampi tratti di mare al largo di Isola San Domino (Isole Tremiti)”;

47) Mozione Liviano D’Arcangelo del 28/02/2017 “Assunzione personale ARPA Puglia giusta legge 1° agosto 2016, n. 151, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2016, n. 98”;

48) Mozione Damascelli del 02/03/2017 “Regolamenti CE, legge n. 154/16. Intervento presso governo contro sanzioni e oneri che penalizzano comparto pesca”;

49) Mozione Damascelli del 02/03/2017 “Attuazione della sentenza n. 70/2015 della Corte costituzionale a favore dei titolari di pensione”;

50) Mozione Borraccino del 06/03/2017 “No alle sperimentazioni animali per xenotrapianti e sostanze da abuso”;

51) Mozione Borraccino, Colonna del 07/03/2017 “Revoca accordo Regione Puglia e Natuzzi S.p.A. del 15 novembre 2016”;

52) Mozione Cera, Abaterusso del 20/03/2017 “Scorrimento della graduatoria idonei della selezione per il reclutamento di Operatori Idraulico-Fontanieri per la provincia di Foggia da parte di Acquedotto Pugliese S.p.A.”;

53) Mozione Borraccino del 20/03/2017 “Servizio di vigilanza guardie mediche”;

54) Mozione Colonna, Borraccino, Leo, Santorsola del 21/03/2017 “Per il rispetto del trattato di non proliferazione nucleare, per la rimodulazione della presenza dei poligoni militari e delle esercitazioni militari nel territorio pugliese”;

55) Mozione Trevisi, Conca, Casili del 21/03/2017 “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento ‘Bandiera Lilla’ nella Regione Puglia”;

56) Mozione Trevisi, Casili del 21/03/2017 “Impegno della Giunta regionale a introdurre il riconoscimento ‘Bandiera Trasparente’ nella Regione Puglia”;

57) Mozione Conca del 30/03/2017 “Budget della salute”;

58) Mozione Galante, Conca del 04/04/2017 “Modifica Regolamento RSA e conseguenziale aggiornamento tariffario”;

59) Mozione Galante del 03/04/2017 “Istituzione di un Osservatorio in real time della mortalità e dei ricoveri nella Città di Taranto”;

60) Mozione Perrini del 26/04/2017 “Lavoratori ARPA PUGLIA che si occupano di sicurezza degli impianti nelle aziende”;

61) Mozione Borraccino, Colonna, Abaterusso, Pellegrino P., Cera, Casili, Conca, Trevisi, Galante, Bozzetti, Morgante, Mazzarano, Blasi del 04/05/2017 “Lavoratori Pista di Nardò”.

**Prosieguo esame Proposta di legge Casili, Colonna “Integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni**

**per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli)"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Prosiegua esame Proposta di legge Casili, Colonna "Integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26 (Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contrastare l'abbandono e il consumo dei suoli agricoli)"».

Ricordo che i primi tre articoli sono stati approvati.

[*interruzione audio*]

Do lettura dell'articolo 4:

*art. 4*

*Articoli aggiuntivi alla  
l. r. 20 maggio 2014, n. 26*

1. Dopo l'articolo 2 sono aggiunti i seguenti:

*"Art. 2-bis*

*(Individuazione e utilizzazione dei terreni di proprietà privata incolti o abbandonati)*

1. I Comuni, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento di cui all'art. 2-*quinquies*, effettuano il censimento dei terreni incolti o abbandonati e dei fabbricati rurali insistenti di proprietà privata presenti nel proprio territorio, dandone comunicazione ai proprietari o aventi titolo con modalità telematiche o a mezzo raccomandata a/r.

2. I Comuni, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 2 *quinquies*, e, successivamente con cadenza annuale, pubblicano, tramite il proprio sito *web* istituzionale, affissione sull'albo pretorio e altre forme di comunicazione istituzionale, un avviso finalizzato ad acquisire la disponibilità, da parte di privati proprietari o aventi titolo, ad iscrivere i propri terreni incolti o abbandonati nella Banca della Terra di Puglia di cui all'articolo 2-*quater* ai

fini dell'assegnazione in concessione, locazione o comodato a chiunque, in forma singola o associata, voglia esercitare attività agricola. Per la medesima finalità può essere acquisita la disponibilità anche con riferimento ai terreni che non possono considerarsi incolti o abbandonati.

3. Entro un anno dall'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 2-*quinquies*, gli elenchi dei beni censiti dai Comuni ai sensi del comma 1 e di quelli per i quali sia stata acquisita la disponibilità ai sensi del comma 2, completi dei relativi dati catastali identificativi e di ogni altra utile caratterizzazione, sono trasmessi al Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia che provvede ad inserirli nella Banca della Terra di Puglia. I Comuni provvedono al loro aggiornamento che deve essere comunicato al Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia entro il 30 settembre di ogni anno.

4. A beneficio dei Comuni che abbiano provveduto agli adempimenti di cui ai commi 1, 2 e 3, nonché a quelli previsti dal comma 6 dell'articolo 2, la Regione individua specifiche misure di premialità o criteri di priorità nella concessione di finanziamenti previsti nell'ambito della programmazione regionale in materia di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi, tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali, sviluppo urbano sostenibile.

*Art. 2-ter*

*(Procedure di assegnazione)*

1. Limitatamente ai beni pubblici individuati ai sensi dell'articolo 2 e ai beni privati resi disponibili ai sensi del comma 2 dell'articolo 2-*bis*, la Regione predispone bandi contenenti le modalità e i termini per la presentazione delle istanze di assegnazione in concessione, locazione o comodato, il numero massimo di istanze presentabili dal medesimo richiedente, l'estensione massima del terreno oggetto di assegnazione, i criteri per l'individuazione dell'assegnatario, nonché l'importo del canone da versare al titolare del bene o ad

altro soggetto avente diritto. Le istanze di assegnazione devono essere corredate da un piano di coltivazione redatto secondo le modalità definite dal regolamento di cui al successivo articolo 2-*quinqüies*, contenente la descrizione del lotto, gli obiettivi produttivi, le opere e i lavori previsti, l'indicazione del periodo per il quale è richiesta l'assegnazione.

2. La Regione valuta e approva il piano di coltivazione secondo i criteri definiti dal regolamento di cui all'art. 2-*quinqüies* e, in conformità al medesimo, assegna il bene al richiedente.

3. In presenza di più richieste di assegnazione del medesimo bene, la Regione procede all'assegnazione sulla base di una graduatoria elaborata tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione nell'ordine di priorità così definito:

- a) residenza dei richiedenti nel Comune in cui è situato il terreno;
- b) stato di disoccupazione;
- c) presentazione di un piano di coltivazione che preveda il ricorso a varietà locali o tradizionali;
- d) presentazione di un piano di coltivazione che preveda il ricorso a tecniche di agricoltura biologica o integrata;
- e) istanza di giovani al primo insediamento;
- f) minore età dei richiedenti;
- g) residenza dei richiedenti nei Comuni limitrofi a quello in cui è situato il terreno.

4. Ai proprietari dei beni oggetto di assegnazione è dovuto il canone stabilito secondo i criteri determinati dal regolamento di cui al successivo articolo 2-*quinqüies*. In ogni caso, l'importo del canone può essere determinato anche di comune accordo fra l'assegnatario e il proprietario o l'avente titolo, nel rispetto della normativa vigente.

5. Qualora i terreni assegnati vengano successivamente destinati dagli strumenti urbanistici a usi diversi da quelli agricoli, l'assegnatario è tenuto al rilascio del terreno entro il termine massimo di sei mesi dalla richiesta

del proprietario o dell'avente titolo.

6. I rapporti derivanti dalla concessione o locazione dei terreni, per quanto non espressamente regolati dal provvedimento di assegnazione, sono disciplinati dalla legge 3 maggio 1982, n. 203 (Norme sui contratti agrari).

7. Con riferimento ai beni privati censiti come incolti o abbandonati dei quali non sia stata acquisita la disponibilità all'assegnazione ai sensi del comma 2 e inseriti nella Banca della Terra di Puglia, chiunque, in forma singola o associata, voglia esercitare attività agricola, con apposita istanza corredata da un piano di coltivazione, può ottenere i riferimenti dei relativi proprietari o aventi titolo dal Comune in cui i beni sono situati. Il Comune, previo assenso del proprietario o dell'avente titolo, fornisce i dati richiesti. Le condizioni del relativo affidamento sono definite dalle parti e regolate dalla normativa vigente.

#### *Art. 2-*quater**

##### *(Banca della Terra di Puglia)*

1. Allo scopo di assicurare adeguata pubblicità ai processi di recupero ad uso produttivo dei terreni agricoli incolti o abbandonati, la Regione, sulla base degli elenchi trasmessi dai Comuni, istituisce presso il Dipartimento Agricoltura la Banca della Terra di Puglia.

2. La Banca della Terra di Puglia consiste in un elenco informatico accessibile al pubblico, integrato con il Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia (SIT) e con il Sistema Informativo Agricolo della Regione Puglia (SIARP), articolato in tre sezioni:

- a) beni di proprietà pubblica di cui all'articolo 2;
- b) beni di proprietà privata di cui sia stata acquisita la disponibilità all'assegnazione dai rispettivi proprietari o aventi titolo ai sensi del comma 2 dell'articolo 2-*bis*;
- c) beni di proprietà privata censiti come incolti o abbandonati dai Comuni ai sensi del comma 1 dell'articolo 2-*bis*.

3. Con riferimento a ciascuna sezione la Banca della Terra di Puglia contiene l'elenco aggiornato di tutti i terreni e fabbricati rurali

insistenti, completo dei dati catastali identificativi e di ogni altra utile caratterizzazione dei beni.

4. In qualunque momento, qualora il terreno non possa ritenersi incolto o abbandonato o sussista una delle condizioni di esclusione di cui al comma 3 dell'articolo 1, il proprietario o l'avente titolo può chiederne la cancellazione dagli elenchi comunali dei beni censiti e dagli elenchi della Banca della Terra di Puglia. Alla cancellazione si procede altresì qualora l'interessato trasmetta un piano di coltivazione corredato da atto di impegno ad avviarne l'attuazione entro un anno. Qualora il bene sia già oggetto di un bando finalizzato all'assegnazione, la cancellazione può essere disposta, sempre che non sia intervenuta l'adozione del provvedimento finale di assegnazione, solo se l'istanza documenti la sussistenza di una delle condizioni di esclusione di cui al comma 3 dell'articolo 1 o sia corredata da un piano di coltivazione redatto secondo le modalità indicate al comma 1 dell'articolo 2-ter.

*Art. 2-quinquies  
(Regolamento)*

1. La Giunta regionale, sentito il parere della competente commissione consiliare e delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, adotta il regolamento attuativo della presente legge con il quale stabilisce:

a) le norme tecniche e le procedure per l'effettuazione del censimento dei beni di cui al comma 6 dell'articolo 2 e di quelli di cui al comma 1 dell'articolo 2-bis;

b) le modalità per la presentazione della richiesta di inserimento nella Banca della Terra di Puglia di beni di proprietà privata di cui al comma 2 dell'articolo 2-bis e per la relativa istruttoria;

c) le modalità e le forme per assicurare adeguata pubblicità agli elenchi contenuti nella Banca della Terra di Puglia;

d) le procedure per la notifica ai proprietari e agli aventi diritto dell'avvenuta inclusione

nell'elenco dei beni privati censiti, le modalità e i termini per la presentazione di osservazioni o richieste di coltivazione diretta o di cancellazione dall'elenco;

e) i criteri per la redazione e approvazione del piano di coltivazione di cui al comma 1 dell'articolo 2-ter;

f) i criteri di valutazione delle richieste di assegnazione;

g) le modalità di controllo sulla attuazione del piano di coltivazione;

h) le condizioni generali regolanti i rapporti tra assegnatario e proprietario o avente titolo;

i) criteri di determinazione dei canoni dovuti al proprietario o avente titolo e le garanzie a copertura del regolare pagamento degli stessi;

j) casi di revoca delle assegnazioni;

k) le procedure per l'aggiornamento della Banca della Terra di Puglia;

l) l'informativa sulla *privacy*;

m) le modalità di accesso ai dati identificativi dei proprietari o aventi titolo nelle ipotesi di cui al comma 7 dell'articolo 2-ter;

n) ogni altra disposizione utile alla piena attuazione della presente legge.”

È stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Casili, del quale do lettura: «Alla fine del comma 1 dell'articolo 2-bis “Individuazione e utilizzazione dei terreni di proprietà privata incolti o abbandonati” è aggiunto il seguente periodo:

“Decorso inutilmente il predetto termine la Regione Puglia provvede direttamente ad effettuare il censimento, comunicandone le risultanze al Comune per i successivi adempimenti di cui al presente articolo”».

È stato presentato un subemendamento, a firma dei consiglieri Casili e Colonna, del quale do lettura: «Dopo il comma 4 dell'articolo 2-bis (Individuazione e utilizzazione dei terreni di proprietà privata incolti o abbandonati) è aggiunto il seguente comma:

“Ove i Comuni, nei termini assegnati, non

provvedano agli adempimenti previsti dai precedenti commi 1, 2 e 3 e dal comma 6 dell'articolo 2, la Giunta regionale nomina il segretario generale del Comune inadempiente quale commissario *ad acta*, che vi provvede."».

Questa dizione supera l'emendamento presentato dal consigliere Casili.

Il Governo esprime parere favorevole.

Lo pongo ai voti.

*È approvato all'unanimità.*

Decade, pertanto, l'emendamento presentato nella scorsa seduta dal consigliere Casili.

Pongo ai voti l'articolo 4, così come emendato.

*È approvato.*

#### *art. 5*

#### *Abrogazione dell'articolo 3 della legge regionale 20 maggio 2014, n. 261*

L'articolo 3 della l. r. 26/2014 è abrogato.

Lo pongo ai voti.

*È approvato all'unanimità.*

#### *art. 6*

#### *Articoli aggiuntivi alla legge regionale 20 maggio 2014, n. 26*

1. Dopo l'articolo 4 della l. r. 26/2014 sono aggiunti i seguenti:

#### *“Art. 4-bis*

#### *(Clausola valutativa)*

1. La Giunta regionale informa il Consiglio sull'attuazione delle presenti disposizioni e sui risultati da essa ottenuti nel contrastare l'abbandono dei terreni agricoli, il consumo di suolo e favorirne il recupero produttivo. A tal fine, con cadenza biennale, la Giunta trasmette al Consiglio una relazione che documenta e descrive:

a) lo stato di avanzamento delle azioni previste per l'istituzione, la promozione e la gestione della Banca della Terra di Puglia, con particolare riguardo all'andamento del censimento dei terreni e alla promozione del loro utilizzo;

b) le dimensioni, le caratteristiche e la distribuzione territoriale delle domande e della disponibilità dei terreni inseriti nella Banca della Terra di Puglia;

c) le eventuali criticità riscontrate nel corso dell'attuazione;

d) i principali risultati conseguiti in termini di recupero a fini produttivi dei terreni prima abbandonati o incolti e di crescita occupazionale e imprenditoriale.

2. Le informazioni e i dati raccolti per le attività valutative previste dalle presenti disposizioni e le conseguenti relazioni sono resi pubblici attraverso i siti istituzionali della Giunta e del Consiglio regionale.

#### *art. 4-ter*

#### *(Disposizioni di attuazione)*

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore delle presenti disposizioni la Giunta regionale adotta il regolamento di cui all'articolo 2-*quinquies*.

2. Entro la fine dell'anno solare successivo a quello dell'entrata in vigore delle presenti disposizioni, la Giunta trasmette la relazione di cui al comma 1 dell'articolo 4-*bis*. Successivamente la Giunta provvede al medesimo adempimento con cadenza biennale.”.

È stato presentato un emendamento, a firma dei consiglieri Colonna e Casili, del quale do lettura: «All'articolo 6 della proposta di legge, le parole da “Art. 4-*ter* (Disposizioni di attuazione)” sino a “cadenza biennale” sono soppresse».

Ha chiesto di parlare il consigliere Colonna. Ne ha facoltà.

COLONNA. Si tratta di un fatto redazionale.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

*È approvato.*

Pongo ai voti l'articolo 6, così come emendato.

*È approvato all'unanimità.*



È stato presentato un emendamento, aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Colonna e Casili, del quale do lettura: «Dopo l'articolo 6 della proposta di legge è aggiunto il seguente articolo:

“Art. \_\_\_\_\_

(Disposizioni di attuazione)

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale adotta il regolamento di cui all'articolo 4, comma 1.

2. Entro la fine dell'anno solare successivo a quello dell'entrata in vigore della presente legge, la Giunta trasmette la relazione di cui al comma 1 dell'articolo 6 della presente legge. Successivamente la Giunta provvede al medesimo adempimento con cadenza biennale.”

L'assessore l'ha visionato in tempo reale. Sono pure disposizioni di attuazione.

Lo pongo ai voti.

*È approvato all'unanimità.*

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della proposta di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Bozzetti,  
Caracciolo, Casili, Cera, Colonna, Congedo,  
Damascelli, De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,  
Franzoso,  
Galante, Gatta, Giannini,  
Lacarra, Loizzo, Longo,  
Manca, Marmo, Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Picicchio,  
Romano,

Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37

*La proposta di legge è approvata.*

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Signor Presidente, intervengo solo per ringraziare tutti i colleghi che hanno lavorato in IV Commissione su questa proposta di legge importante, che evita e contrasta l'abbandono e anche il consumo dei suoli in Puglia. Questa è una legge che ha migliorato il quadro normativo a disposizione della Regione Puglia. Ringrazio il collega Colonna, l'assessore e le associazioni di categoria che hanno dato il loro contributo per strappare dall'incuria e dall'abbandono i terreni pugliesi.

Ricordo che oggi la percentuale di terreni abbandonati è diventata molto importante, a seguito anche di una congiuntura, dovuta alla crisi, della nostra agricoltura, che sconta una crisi epocale. Pertanto, mi preme veramente ringraziare anche il Presidente della IV Commissione, il Presidente Donato Pentassuglia, per lo spirito e per l'interesse dei lavori svolti in IV Commissione.

Oggi ci dotiamo di una legge importante, che auspichiamo venga poi in realtà attuata sui territori. Si tratta di una legge che interviene soprattutto sulle aree periurbane, che oggi diventano ricettacolo e abbandono di rifiuti di ogni tipo, dal televisore, al frigorifero, alle lastre di eternit, per fare alcuni esempi,

aree che sono diventate molto degradate e che molto spesso costituiscono anche una cattiva immagine del nostro territorio.

Ringrazio tutti i consiglieri per la disponibilità e per l'interessamento verso questo provvedimento.

**DDL n. 1 del 12/01/2017 “Schema di disegno di legge ‘Abrogazione lett. b) dell’art. 49 della l.r. 15 febbraio 2016, n. 1”**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «DDL n. 1 del 12/01/2017 “Schema di disegno di legge ‘Abrogazione lett. b) dell’art. 49 della l.r. 15 febbraio 2016, n. 1”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

*(La relazione che segue viene data per lettura)*

CARACCILO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, con il presente disegno di legge, s'intende abrogare la lettera b) dell'articolo 49 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014 n. 22) della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016)).

La legge regionale 20 maggio 2014, n. 22 (Riordino delle funzioni amministrative in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e sociale e riforma degli Enti regionali operanti nel settore) ha trasformato gli Istituti Autonomi Case Popolari in Agenzie per la Casa e l'Abitare (art. 6 Trasformazione degli Enti regionali).

La soppressione operata dall'art. 49 ha determinato la decadenza di tutti i Collegi sindacali delle ARCA, che, nelle more della nomina dei nuovi collegi, hanno continuato a svolgere l'attività ordinaria nei confronti delle Agenzie. Tale situazione ha impedito la completa attuazione della l. r. n. 22/2014 e in par-

ticolare la costituzione in ogni Agenzia dell'Ufficio per la gestione stralcio previsto all'art. 18 “Ufficio per la gestione stralcio”, al quale è attribuita la funzione di predisporre la ricognizione di tutto il patrimonio in proprietà e in gestione, di tutti i rapporti attivi e passivi dell'Agenzia, compresa la gestione speciale e dei contenziosi legali in essere e che, qualora verifichi una situazione di squilibrio finanziario, procede alla dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente e predispone un piano di risanamento di concerto con la competente Sezione regionale da trasmettere alla Giunta regionale per l'approvazione. Con l'abrogazione dell'articolo 49 si conferma la scadenza naturale dell'incarico dei sindaci fissata al momento della loro nomina e si consente agli Amministratori Unici, nella fase di gestione stralcio prevista dall'art. 18 della l. r. n. 22/2014, di avvalersi delle conoscenze acquisite dai revisori dalla data del loro insediamento ad oggi.

Si potrà attivare, di concerto con il Collegio dei sindaci, la verifica della situazione finanziaria degli Agenzie e dare avvio ad eventuali piani di risanamento.

Da ultimo si segnala che vengono così risolti diversi contenziosi proposti da parte di alcuni componenti dei Collegi dei Sindaci delle ARCA nei confronti della Regione avverso la soppressione operata dalla l. r. n. 1/2016.

Al contempo si è resa necessaria l'abrogazione della legge regionale 11 giugno 2012, n. 16” Collegio dei Sindaci degli IACP” affinché la Giunta Regionale possa approvare il nuovo regolamento in sostituzione di quello approvato, per disciplinare i criteri per l'inserimento degli interessati (Revisori legali) nell'elenco e le modalità con cui rendere pubbliche le operazioni di sorteggio, nonché i criteri di valutazione delle esperienze professionali ai fini della nomina del componente con funzioni di Presidente.

Il presente disegno di legge non comporta gli adempimenti di cui al d.lgs. del 23 Giugno

2011, n. 118 e ss. mm. ii.

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

*art. 1*

*Abrogazione lett. b) dell'art. 49  
della l. r. 15 febbraio 2016, n. 1*

1. La lettera b) dell'articolo 49 (Modifiche e integrazioni alla legge regionale 20 maggio 2014 n. 22) della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016 e bilancio pluriennale 2016-2018 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2016)" è abrogata.

Lo pongo ai voti.

*È approvato all'unanimità.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*Abrogazione della l. r.  
11 giugno 2012, n. 16*

1. La legge regionale 11 giugno 2012, n. 16 (Collegio dei sindaci dell'Istituto Autonomo Case Popolari) è abrogata.

Lo pongo ai voti.

*È approvato all'unanimità.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Blasi, Bozzetti,  
Caracciolo, Colonna,

Di Bari,  
Franzoso,  
Gatta, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca, Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Pisticchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni, Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Marmo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	2

*Il disegno di legge è approvato.*

**DDL n. 11 del 23/02/2017 "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «DDL n. 11 del 23/02/2017 "Organizzazione e funzionamento degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia"».

Ha facoltà di parlare il relatore.

ROMANO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il presente disegno di legge introduce una nuova e più dettagliata disciplina regionale in materia di organizza-

zione e funzionamento degli IRCCS, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico.

Si tratta di una legge di sistema, una sorta di testo unico della disciplina degli IRCCS, che pone finalmente in linea la normativa regionale con quella nazionale e, nel contempo, introduce elementi di semplificazione.

Il provvedimento si rende necessario alla luce dell'evoluzione normativa statale e regionale sopravvenuta sia in materia sanitaria che in materia economico-finanziaria, tenuto conto altresì dell'opportunità di una rivalutazione complessiva della disciplina dell'organizzazione e del funzionamento degli IRCCS pubblici. Consente, inoltre, di superare la fase emergenziale del commissariamento che di recente ha riguardato anche l'IRCCS di Castellana.

Com'è noto, le modalità di organizzazione, gestione e funzionamento degli IRCCS non trasformati in Fondazioni, tra i quali sono compresi gli IRCCS del Servizio Sanitario Regionale "Saverio De Bellis" di Castellana Grotte (BA) per la disciplina di "Gastroenterologia" e "Istituto Tumori Giovanni Paolo II" di Bari per la disciplina di "Oncologia", sono state disciplinate nel 2004, per effetto del decreto legislativo n. 288/2003, con atto di intesa Stato-Regioni, mentre la normativa regionale è risalente al 2005. Da qui la necessità di rivedere il testo e di uniformarlo.

Con il provvedimento che si sottopone oggi all'Assemblea si prevede la riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.) da 5 a 3 e la conseguente modifica dei relativi criteri di designazione, ciò anche ai fini del contenimento della spesa ed in applicazione dell'articolo 6 della legge n. 122/2010, di conversione del decreto legislativo n. 78/2010. Sono state, inoltre, esplicitate le funzioni del C.I.V., con riferimento alla programmazione strategica dell'attività di ciascun istituto, alla assegnazione al Direttore generale degli obiettivi annuali di ricerca ed assistenziali ed alla relativa valuta-

zione.

Si prevede una procedura di nomina del Direttore generale coerente con la normativa statale di riferimento, rappresentata dal combinato disposto degli articoli 5 ed 11 del decreto legislativo n. 288/2003, di cui prima, e dell'articolo 3 dell'intesa Stato-Regioni del luglio 2014, pur avvalendosi – per quanto compatibile – dell'elenco regionale vigente di idonei alla nomina di Direttore generale delle Agenzie ed Enti del Servizio Sanitario Regionale.

Si prevede, ancora, l'accorpamento delle funzioni di Direttore Sanitario con quelle di Direttore Medico di Presidio Ospedaliero, in applicazione del disposto dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 95/2012, convertito con modificazioni in legge n. 135/2012, che ha modificato, a sua volta, l'articolo 3 del decreto legislativo n. 502/1992.

Si prevede una procedura di nomina del Direttore scientifico coerente con la normativa statale di riferimento, di cui al D.P.R. n. 42 del 2007.

Il relativo compenso, commisurato a quello del Direttore generale come limite massimo, ai sensi dell'articolo 12 dello schema-tipo di Regolamento allegato all'intesa Stato-Regioni del 2004, è stato determinato nella misura dell'85 per cento di quello del Direttore generale dell'istituto, attesa la diversità di ruolo e di responsabilità del Direttore scientifico rispetto al Direttore generale.

Si prevede la disciplina del Collegio di direzione, quale organo degli istituti, a norma del decreto legislativo n. 158/2012 convertito in legge n. 189 dello stesso anno, che ha modificato l'articolo 3, del decreto legislativo n. 502, introducendo il Collegio di Direzione fra gli organi di governo delle Aziende Sanitarie.

Si prevede la riduzione del numero dei componenti del Collegio sindacale da 5 a 3 e la conseguente modifica dei relativi criteri di designazione.

Si prevede, infine, l'introduzione di specifici articoli relativi al Comitato tecnico scien-

tifico, Comitato etico, finanziamento, patrimonio e contabilità, vigilanza, riconoscimento del carattere scientifico degli Istituti, al fine di dare una definizione organica della materia.

Si evidenzia, infine, che il provvedimento in argomento non rientra nella fattispecie di cui all'art. 34 della legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, né tantomeno nella fattispecie di cui all'art. 38 del decreto legislativo n. 118/2011.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

**ZULLO.** Signor Presidente, colleghi, preliminarmente avrei voluto la presenza in Aula del Presidente Emiliano, non per spirito di polemica, ma perché parliamo di un argomento per il quale il Presidente della Regione, anche nelle sue funzioni di assessore alla sanità, risponde a una collettività che in questa Regione è assoggettata a *surplus* di tassazione, ad aumenti di *ticket*, sia per le prestazioni specialistiche, sia per le prestazioni farmaceutiche. Noi riteniamo che questa collettività pugliese non si confronti con un Servizio sanitario regionale efficiente, efficace e di qualità.

Questo è lo scenario. Di fronte ad esso dobbiamo anche insieme confrontarci con le norme che oggi ci vengono imposte da leggi finanziarie. Una di queste dice che ciascun ospedale, partendo dalle Aziende ospedaliere per arrivare agli IRCCS pubblici, in prima applicazione rispetto a tutti gli altri ospedali, deve pareggiare il rapporto fra costi e ricavi e tenere questo rapporto in un uno squilibrio massimo del 10 per cento, senza accumulare più di 10 milioni di euro.

Fatta questa premessa, noi ci saremmo aspettati da questo Governo regionale una rivisitazione di tutta l'organizzazione degli IRCCS finalizzata a una razionalizzazione e a una qualificazione della spesa, non certo a un abito nuovo rispetto a soggetti che sono da di-

chiarare morti, perché sono morti che camminano. Non si può pensare che degli istituti con 80 posti-letto oppure fattori produttivi possano produrre ricavi da contenere i costi che questi ospedali sopportano per un *management* che non riuscite a razionalizzare.

Io ho preso la tabella delle assegnazioni che voi fate agli IRCCS. L'IRCCS Oncologico prende 46 milioni di euro l'anno rispetto, per esempio, al Miulli, che ne prende 138: l'Oncologico ha 80 posti letto, il Miulli ne ha 570. Se facessimo la proporzione, il Miulli, alla pari per equità di ripartizione delle risorse, prenderebbe 198 milioni di euro, per essere giusti, tenendo conto che il Miulli ha un pronto soccorso, una rianimazione, una cardiologia interventistica, un'unità per la dialisi delle persone dializzate. Ci sono funzioni assistenziali molto più complesse rispetto a quelle che ha l'Oncologico.

Allo stesso modo, l'Oncologico – dobbiamo riconoscerlo – si rivolge a sua volta a delle patologie particolari. Parliamo del De Bellis, che assorbe 26 milioni di euro, che, se rapportati al Miulli, sicuramente sarebbero molto di più di quelli che prende il Miulli. Il Miulli avrebbe dovuto prendere almeno 160 milioni di euro.

Non parlo del Miulli. Se parliamo del Policlinico, vediamo che ha una ripartizione di risorse inferiore, in proporzione, rispetto a quelle che assegnate al De Bellis e all'Oncologico, per non parlare degli Ospedali riuniti, di San Giovanni Rotondo e parlare dell'ospedale Cardinale Panico di Tricase.

Voglio dire che voi continuate a vestire di un vestito nuovo degli istituti che non reggono, che non possono reggere. Se fate una valutazione del rapporto costo/ricavi, vi accorgete che sono ospedali da assoggettare a Piano di rientro, così come dice la legge, ma non ve ne volete rendere conto.

Noi, che non siamo quelli del "no" a prescindere, che non siamo quelli che vogliono dire che state sbagliando e basta, sono anni che vi diciamo che gli IRCCS in Puglia hanno

bisogno di una riforma radicale, partendo dal presupposto che devono conservare questa qualità di istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, che nessuno vuole togliere. Chi la toglie è solo il Ministero della salute, se la qualità della produzione scientifica non è quella giusta. Non mi sembra che questi istituti brillino tanto a livello nazionale per la qualità della ricerca scientifica.

Quello che voglio dire ancora è che si può cambiare, e si può perché c'è una norma, vale a dire il decreto legislativo n. 288/2003, che offre una possibilità diversa rispetto a quella strada che voi state perseguendo, che è quella della trasformazione degli IRCCS in una fondazione. Se trasformassimo questi due IRCCS in una fondazione...

Se qualcuno mi segue, Presidente... Capisco che non c'è il Presidente Emiliano, l'assessore alla sanità, e che l'assessore Negro viene distratto. Assessore Negro, io non discuto che lei mi stia seguendo, ma sulla sanità c'è una sensibilità particolare. Siamo di fronte a gente che, per fare una radiografia, rispetto al *ticket* che si paga in altre regioni, paga 10 euro in più. Per la ricetta farmaceutica, rispetto ad altre regioni, il cittadino pugliese paga un euro in più.

Se non ci comprendiamo sulle idee, sulle proposizioni e sulle proposte che vi facciamo per poter razionalizzare la spesa ed economizzare delle risorse da destinare o al miglioramento dell'assistenza, o alla riduzione – o meglio, all'eliminazione – di tasse, *ticket* e *superticket*, penso che continuiamo qui a fare la giostra e il teatrino del dirci le cose.

Dobbiamo dirci sulla gente, sulla collettività pugliese, quali sono gli effetti che ricadono dalle nostre leggi. Non ricade nulla. Del resto, avremo, da una parte, un Direttore generale all'IRCCS De Bellis e, dall'altra, un Direttore generale all'IRCCS Oncologico. Le sembra giusto, assessore Negro, che il Direttore generale del Policlinico, che gestisce oltre 1.200 posti letto e tutta una complessità, prenda lo stesso stipendio, lo stesso emolumento, di un

Direttore generale del De Bellis che gestisce 80 posti letto? Le sembra giusto?

Le sembra giusto che negli IRCCS ci debbano essere dei primari per quattro posti letto? Le sembra giusto?

Le sembra giusto che negli IRCCS ci debbano essere Dipartimenti e Capidipartimento per 80 posti letto?

Le sembra giusto che per 80 posti letto ci debbano essere un capo del personale al De Bellis e un capo del personale all'Oncologico, un capo della gestione tecnica al De Bellis e uno all'Oncologico, un capo della gestione economico-finanziaria al De Bellis e uno all'Oncologico?

Le sembra giusto tutto questo per 80 posti letto, quando la gente deve pagare *superticket*, aumenti di tassazione IRPEF, aumenti di tassazione IRAP e poi non si presta la giusta attenzione alle proposizioni dell'opposizione?

Che cosa proponiamo? Noi non siamo quelli che stanno qui a dirvi se vi sembra giusto e basta. Siamo qui a dirvi che c'è una possibilità di razionalizzazione, che c'è una possibilità di rendere eque le procedure di questa Regione e che queste possibilità stanno nella trasformazione degli IRCCS in fondazione, in maniera tale che voi possiate retribuire solo un *management* e non due, un solo capo del personale e non due, un solo capodipartimento e non due, così come avviene oggi. Risparmieremo almeno 2-3 milioni di euro annui da destinare al miglioramento dell'assistenza.

Questa è la nostra rabbia. Ci scusi, caro assessore, se eleviamo anche i toni del nostro parlare. Proviamo rabbia, perché, se andremo a vedere quando arriverà la legge dell'ARES, noteremo che non c'è una visione di razionalizzazione, di mantenimento e di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle azioni, coniugata a una razionalizzazione della spesa per le poltrone. In realtà, no, si parte dal mantenimento delle poltrone, perché gli amici...

Lo dico ai miei colleghi e a chi mi ascolta.

Quando ci sono le campagne elettorali per le politiche, per le amministrative, per i segretari di partito, purtroppo le poltrone bisogna mantenerle. La povera gente, invece, deve pagare tasse, *superticket* e tutto il resto.

Vogliamo consegnare alla storia l'idea di una politica regionale responsabile, che una volta tanto si fa carico di un impegno forte, che è quello di razionalizzare mantenendo efficienza, efficacia e qualità dei servizi, magari migliorandoli, in modo tale che l'organizzazione dei servizi porti a una riduzione delle spese per le poltrone degli amici, servi e schiavi dei partiti? Vogliamo? Invece, non lo si vuole.

Caro Presidente, noi abbiamo presentato emendamenti che riscrivono una legge e che non sono altro, riprendendo il decreto legislativo n. 288 del 2003, che un modello organizzativo che comporta almeno 3 milioni di euro di risparmio all'anno. Tali risorse potrebbero essere impiegate o per ridurre qualcosa che pesa nella tasca dei cittadini, o per migliorare la qualità dell'assistenza.

Se questi emendamenti saranno accolti, avremo conquistato forse una piccola vittoria, una di quelle vittorie che non abbiamo mai ottenuto. Io non le ho mai ottenute in dodici anni di Consiglio, al punto che vorrei capire se serva ancora la nostra presenza di opposizione in questo Consiglio. Se il nostro dire trova un muro sul quale rimbalziamo come il gioco del ping-pong, ci chiediamo a che cosa serviamo, se non a dirvi le cose in faccia con la lealtà che ci contraddistingue.

Voi continuate a percorrere questa strada e a essere indifferenti, perché tanto poi, quando andiamo al rendiconto, ai bilanci di previsione, prendiamo 50-60-70 milioni di euro dal bilancio autonomo, togliendoli al soddisfacimento di altri bisogni della collettività pugliese, e li mettiamo sulla sanità per pareggiare i conti della sanità, senza aver prodotto alcun effetto. Non è solo una questione di tassazione. Girate negli ospedali e guardate il livello di igiene e di manutenzione.

Nel 1997 sono andato in Albania a visitare degli ospedali. A me sembra, senza offesa per quella nazione, alla quale porto rispetto, che siamo arrivati a quei livelli, perché non c'è un investimento su nulla. C'è solo un risparmio sulle dovute azioni da fare in funzione dei bisogni dei cittadini, ma non c'è alcun risparmio sulla retribuzione di chi occupa poltrone create artatamente in questa Regione per poter officiare – ripeto – quelli che girano molto spesso sotto i portici da una parte all'altra, da un partito all'altro. Questi soggetti vanno dal centrodestra al centrosinistra, dando l'idea non di un'appartenenza ideale a una parte politica, ma di un'adattabilità a chi ha il potere.

Ci si adatta a chi ha il potere perché arriva una "gibbanza". Stiamo trasformando la Puglia in una serie di uccelli migratori che lasciano il freddo perché non conviene stare da una parte e vanno al sole, perché al sole si creano delle poltrone e loro vengono poi officiati da queste poltrone.

Chi ne paga le conseguenze è la cittadinanza, con una propaganda vostra per cui, quando arriva un risultato elettorale, dite che è il frutto della buona politica della Puglia. La buona politica della Puglia su chi si scarica? Sulle nostre madri, sui nostri genitori, sui nostri fratelli, sui nostri zii, sui nostri anziani, sui nostri figli, che, quando si rivolgono al Servizio sanitario regionale per una qualsiasi prestazione, se non sono raccomandati da qualcuno per anticipare la lista d'attesa, devono aspettare chissà quanto.

Questo è triste per tutti. Chiediamo, quindi, uno scatto di orgoglio, uno sguardo nella nostra coscienza, una valutazione critica del nostro comportamento e del nostro legiferare, una riflessione profonda, che ci deve toccare. Dobbiamo chiederci se sia giusto che un povero cristo debba pagare 10 euro in più per una visita specialistica rispetto a un altro cittadino, mentre, dall'altra parte, non si assumono provvedimenti di razionalizzazione che servono a togliere una poltrona, una poltroncina, uno strapuntino a qualcuno che gira die-

tro di noi e dentro di noi e che, magari, si sarà adoperato il 30 aprile, magari anche facendo l'uccello migratore.

Su questo noi chiediamo la vostra riflessione. Chiediamo il vostro voto su una serie di emendamenti che riscrivono la legge, volendola trasformare, non mantenendo due entità distinte, con due *management*, con due capi servizi, con due capi dipartimento, ma unificando, attraverso la trasformazione, in fondazione IRCCS.

Ciò non toglie nulla all'assistenza, alla ricerca e alle persone. Non toglie nulla alla collettività pugliese, ma dà. Dà in termini di risorse economiche, che possono essere impiegate o per ridurre la tassazione ai *superticket*, o per migliorare la qualità dell'assistenza.

Ci auguriamo che i nostri emendamenti siano votati attraverso una riflessione profonda della vostra coscienza che – ne sono certo – non mancherà.

ROMANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO, *relatore*. Mi scuso. Parlo come Articolo 1, avendo già introdotto l'argomento con la relazione. Spero veramente che il collega Ignazio Zullo metta una mano sulla coscienza. Non mi stancherò mai di sostenere che la sanità dovrebbe uscire dall'agone elettorale, politico e della valutazione, perché continuiamo a fare danni al sistema.

Ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del collega Ignazio Zullo, persona che stimo. Lui, però, sa quanto me che quello di cui ha parlato è completamente fuori norma nazionale, sia per quanto riguarda le esperienze delle fondazioni applicate al sistema pubblico degli IRCCS, sia per quanto riguarda la stessa esperienza applicata al sistema privato. Il Lazio è punto di riferimento per l'Italia. Se esempi di fondazioni esistono da manuale, applicate – tutte in perdita, nonostante le adesioni con il 5 per mille previsto da altre leggi

dello Stato –, sono tutte di ex privati.

Detto questo, ritengo di dover dire che tutti gli IRCCS d'Italia, quello pugliese come quello lombardo, quello del Lazio come quello della Campania, devono fare riferimento a leggi dello Stato italiano. Le scelte di adeguare, di modificare, di migliorare, di tagliare, di prevedere modelli organizzativi di carattere amministrativo diverso devono sottostare alle leggi dello Stato italiano.

Come prima questione di merito, non esiste in Italia esperienza di fondazione che mantenga il codice di ricerca previsto dagli IRCCS pubblici. Ripeto, non esiste esperienza in Italia che abbia conservato il codice di IRCCS pubblico. Abbiamo due IRCCS pubblici in Puglia e due o tre privati, che hanno percorsi diversi.

Come primo tema, è utile al sistema pugliese mantenere il codice di ricerca? Specifico. Il De Bellis è una cosa diversa dall'Oncologico. L'Oncologico può essere caratterizzato meglio per la produzione e la preparazione del farmaco chemioterapico. Il De Bellis fa altro sullo stomaco, sulla gastroenterologia e altre cose. Io non sono un medico. Voi me lo insegnate. Gli obiettivi di ricerca non li pone Michele Emiliano oggi, né li poneva Nichi Vendola ieri. Li pone il Ministero, con l'Istituto superiore di sanità. Sono obiettivi di ricerca separati.

Dopodiché, non possiamo confondere il modello organizzativo previsto per gli IRCCS con il modello organizzativo previsto per gli ospedali pubblici. Siamo in Piano di rientro, per la qualcosa, quando la legge dello Stato italiano stabilisce un taglio riferito alla spesa per il personale, non fa distinzione tra chi ha 80 posti letto, la cui incidenza nella branca amministrativa è di una determinata percentuale, e chi ha 150-200-250 posti letto, la cui incidenza nella branca amministrativa è sicuramente diversa da quella precedente.

Intanto separiamo le questioni. Non si possono legare Acquaviva delle Fonti o il San Giovanni Rotondo, che è esattamente la stessa



cosa, con gli obiettivi di cui dobbiamo parlare. Se poi c'è un problema – è c'è – di qualità della prestazione di ricerca, è un'altra questione. Se c'è il problema di mettere più in sicurezza e ampliare l'offerta prestazionale da ricovero ospedaliero, è un problema che esiste e che abbiamo già affrontato, se non ricordo male, durante l'esperienza Vendola, da Presidente di questa Regione, che fu bloccata dal Ministero: il posto letto ospedaliero non si poteva toccare, in quanto in Piano di rientro della Regione Puglia. Forse è il caso, quindi, di ragionare ad alta voce sugli obiettivi necessitati da questo Sistema sanitario pugliese.

Certo, cavalcare la spesa, il ritardo, lo spreco e gli stipendi va benissimo. Fatelo. Io non lo farò mai, perché, come ho detto cinque anni fa e come ripeto ancora in questa sede, ritengo che anche il Sistema sanitario pubblico dovrebbe aderire all'obiettivo della produzione di qualità della *governance* del sistema sanitario, pubblico e privato. Per questo motivo, fino a quando nel sistema pubblico un Direttore sanitario, con tutta la gamma di responsabilità che segue a questo aspetto, prenderà di meno del primario del reparto di struttura complessa, è evidente che il primario, che magari ha un tasso di qualità prestazionale un tantino diversa dal Direttore sanitario, rimarrà a fare il primario e a fare il Direttore sanitario andrà chi sta a ridosso della pensione.

Non so se questo convenga, quando abbiamo il tema dell'efficientamento del Sistema sanitario pubblico. Col riguardo all'aderire a questo taglio – quattro ingegneri, sette ragionieri, e via elencando –, sono regole e norme dello Stato nazionale.

Noi abbiamo adeguato la norma, naturalmente facendo un ragionamento e un lavoro egregio, al quale anche la Commissione ha fornito un contributo importantissimo di miglioramento degli aspetti gestionali. Abbiamo applicato leggi del 2013, se non ricordo male, del Governo Monti.

Il Governo Monti, se non ricordo male, mise alcuni paletti rispetto alla *governance* dei

Collegi sindacali, dei CIV e via elencando. Abbiamo recepito quella normativa con qualche anno di ritardo in Puglia, mettendo insieme le norme che regolavano gli IRCCS pugliesi, che erano collocati dentro le diverse leggi di bilancio, esattamente come ha funzionato la sanità in tutti questi anni.

Questo è un modello da testo unico, che comunque mette insieme tutte le norme che possono riguardare gli IRCSS. Il problema della qualità è altra questione ed è un problema grande quanto la nostra Regione. Tuttavia, affermare in questa sede che l'offerta di natura oncologica del De Bellis e almeno degli Istituti di ricerca pubblici sia sottodimensionata rispetto alla domanda è un fatto vero. Che sia di minore qualità rispetto a quella degli altri IRCSS non mi sento di dirlo, anzi, difendo quello che è stato fatto. Quanto al resto, possiamo ragionare.

Oggi il tema non è l'obiettivo politico di riunire queste strutture in un'unica fondazione, se non sappiamo se con l'unica fondazione si percorrano strade diverse e si perdano dei codici, rispetto ai quali l'Italia attende che qualcuno rinunci. Non credo che la Puglia possa rinunciare a un codice di ricerca scientifica in questo momento particolare, anzi, forse è il caso di potenziare.

Il rapporto dell'Oncologico con il Policlinico di Bari è un problema grande. La caratterizzazione del Policlinico rispetto all'Oncologico è un'altra questione. È un problema di *governance* che può essere approfondito, ma è un'altra questione rispetto a questo disegno di legge che dovremmo, come maggioranza, io ritengo, sostenere sino in fondo e con convinzione. Il resto credo sia un insieme di forzature che non arriverebbero neanche a Roma, visto che sarebbero immediatamente bloccate per incostituzionalità.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Pellegrino. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Signor Presidente, ho po-

chissimo da aggiungere a quanto ha detto magnificamente il consigliere Romano. In particolare, voglio ricordare che questa legge ha un suo antefatto anche nei lavori e nelle conclusioni che furono assunte quando il Consiglio decise di avviare una Commissione d'inchiesta sull'Oncologico, che si è conclusa con una serie di valutazioni e di analisi che sicuramente sono alla base anche di questo provvedimento legislativo.

Aggiungo che il caro amico e collega Zullo fa brillantemente il suo mestiere di oppositore, ma limitare, come ha rilevato il collega Romano, il discorso dell'assistenza oncologica e del riferimento che all'interno di questa assistenza va attribuito all'Istituto oncologico mi sembra un po' riduttivo.

Questo provvedimento va visto all'interno dei suoi limiti. Si tratta di un provvedimento che attribuisce un nuovo assetto alla *governance* senza affondare il bisturi sui problemi, che pure ci sono e che vanno valutati, affrontati e risolti all'interno di un'analisi, amico Zullo, che non può che essere pluriennale, perché i problemi dell'Oncologico sono problemi atavici, che vanno naturalmente valutati nei tempi dovuti.

Va detto, tuttavia, che questo provvedimento, se unito agli indirizzi che la Giunta regionale ha fornito in ordine all'accorpamento al suo interno di tutta una serie di servizi oncologici che prima erano inesistenti – parlo, in particolare, del trasferimento della chirurgia toracica dal San Paolo all'Oncologico e del riferimento come *hub* all'Istituto stesso –, che sono le dichiarazioni che anche il Presidente Emiliano ha fatto più volte all'interno di questo Consesso, rappresenta la traccia sulla quale dobbiamo attivare il nostro lavoro.

Naturalmente, è chiaro che non si può guardare all'Istituto oncologico in termini atomistici. Va guardato all'interno dell'organizzazione della rete dei servizi oncologici. L'Istituto oncologico deve essere il punto finale, il punto di riferimento, il punto di eccellenza di un'assistenza, che però deve comin-

ciare dai medici di base e dagli specialisti ambulatoriali e deve passare attraverso una rivisitazione dell'assistenza anche strumentale, che va trovata soprattutto sul territorio.

D'altronde, il riordino ospedaliero, come è stato detto, anche se ormai pare si tratti quasi di una banalità, serve a concentrare risorse sull'assistenza ospedaliera senza deprimere l'assistenza in generale, aumentando l'assistenza territoriale.

Per questo motivo credo in questo provvedimento, il quale ha questo limite, che non è un limite di efficienza, ma è proprio un limite di finalità, che è quella di dare una *governance* diversa, più snella e meno costosa a questo Istituto.

È chiaro che poi dovremo impegnarci – ripeto – nel prosieguo a dare a questo Istituto tutte le risorse e tutti gli strumenti normativi e regolamentari che possano aiutarlo a uscire, come già è uscito, dalle secche in cui si era impantanato e a fornire ai pugliesi la risposta di altissimo livello scientifico e operativo che la Puglia merita.

Non ho ancora letto gli emendamenti che sono stati presentati, ma credo che la maggioranza sarà disponibile a guardarli, a esaminarli ed eventualmente anche a sostenerli, nel caso in cui siano compatibili con il contesto in cui ci stiamo muovendo.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARMO. Signor Presidente, rinuncio all'intervento e cedo la parola al collega Zullo.

ZULLO. Signor Presidente, faccio un breve nuovo intervento, perché qualcosa non è stato compreso. Credo molto nell'onestà intellettuale del Presidente Romano, ragion per cui sicuramente qualcosa non è stato compreso.

Noi non proponiamo qualcosa di astruso, che non esiste nel panorama della legislazione

nazionale. Noi partiamo dal decreto legislativo n. 288/2003, che disciplina la trasformazione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici in fondazioni IRCCS, fondazioni che non perdono la qualità e la possibilità di intervenire nella ricerca. Non la perdono affatto. Non è vero che, trasformandoli in fondazione, si dia l'idea che essi perdono il carattere scientifico. Lo mantengono, il carattere scientifico.

In secondo luogo, qui non si dà l'idea che, facendo la fondazione, venga impedita l'autonomia di ricerca nel campo gastroenterologico al De Bellis e l'autonomia di ricerca e la specificità nel campo oncologico all'Oncologico, perché la ricerca applicata che fanno gli IRCCS è finanziata ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto legislativo n. 502 e successive modifiche.

Tale articolo dispone che, quando escono i bandi della ricerca finalizzata sulle linee di ricerca che detta il Ministero, si presentano i progetti di ricerca, i quali vengono finanziati, se validati e accreditati di finanziamento. Pertanto, l'Oncologico presenterà i suoi progetti di ricerca in campo oncologico e il De Bellis, che si trova a Castellana, presenterà i suoi progetti in campo gastroenterologico per la ricerca. Se sono validi, saranno finanziati e uno seguirà i primi e l'altro seguirà i secondi. Non è vero che, facendo la fondazione, si crea una commistione, assolutamente no.

Caro collega Pellegrino, questo nulla toglie all'Oncologico. Anzi, sarebbe auspicabile che l'Oncologico diventasse veramente il centro di una rete dei servizi di assistenza per i malati oncologici. Non accade che, se facciamo la fondazione, questo sia precluso, assolutamente no.

Forse non ci siamo capiti. Qui non si tratta di dire che il CIV da cinque componenti diventa a tre per ciascuno. Si tratta di chiedersi perché non fare un solo Comitato di indirizzo per una fondazione anziché averne due.

Qui non si tratta di dire che questi IRCCS non avranno il Direttore generale. No, si tratta

di chiedersi perché dobbiamo avere due Direttori generali, uno per l'Oncologico e uno per l'altro ospedale, quando, facendo una fondazione, ne abbiamo uno solo. Costituendo la fondazione, abbiamo un solo Direttore sanitario, un solo direttore amministrativo, un solo Collegio di direzione, un solo OIV, un solo collegio sindacale, un solo capo del personale, un solo di tutto, e facciamo sì che questa razionalizzazione di spesa vada a favore della collettività. Di questo si tratta. Non viene intaccato nulla, né nell'attività assistenziale, né nell'attività di ricerca, perché questo è.

Quando mi portate avanti delle esperienze e dite che non tutti splafonano nelle gestioni in tutta Italia, scusate, ma, se andiamo a vedere l'esperienza del Lazio e della Lombardia, notiamo che almeno la qualità dell'assistenza in Lombardia, per via della migrazione sanitaria dei nostri correzionali, sembra essere più appetita.

Se, però, vi mettete di fronte a me a chiedermi, se abbiamo due IRCCS che stanno in salute economicamente, se abbiamo due IRCCS che pareggiano il rapporto costo-ricavi, se abbiamo due IRCCS che sono floridi, perché dobbiamo fare la fondazione ed equipararci agli esempi della Lombardia e del Lazio, che sono fallimentari, vi ricordo che siamo di fronte a due istituti che sono morti sul piano economico-finanziario. Reggono perché acquisiscono delle rimesse di gran lunga superiori a quelle che acquisiscono altri istituti, anche pubblici. Questo è.

Con questo rimettere a nuovo l'abito di questi istituti voi non fate altro che mantenere dei morti. Sono morti, perché, quando applicherete – e li dovrete applicare, perché in Italia sapete cosa succede: si fanno le leggi, ma non si applicano – la norma per la quale si valuterà il rapporto costo-ricavi, questo rapporto costo-ricavi non dovrà disequilibrarsi per oltre il 10 per cento, oppure non dovrete accumulare i 10 milioni di euro di debiti che tali strutture già hanno, perché sono in Piano di rientro tutti e due, secondo questi parametri.

Quando applicherete questa norma, avrete voglia a dire che avete fatto un abito nuovo. Dovrete assoggettarli a Piano di rientro. Essere in Piano di rientro significa non fare assunzione di personale, ma fare una stretta sull'acquisizione di beni e servizi e via elencando.

Ecco perché noi siamo qui a dirvi di riflettere. La mano sulla coscienza, caro Presidente Romano, noi l'abbiamo messa da tempo.

Presidente, per Regolamento abbiamo diritto a due interventi. Se mi sono permesso di farlo, è perché conoscevo il Regolamento.

Non è vero che noi la mano sulla coscienza non l'abbiamo messa. L'abbiamo messa da tempo. Che cosa vi diciamo? A noi non sembra che questa mano sulla coscienza da parte vostra segua lo stesso movimento che segue la mano nostra.

MARMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. La precedenza al consigliere Zullo non è stata esaustiva. Per completare può intervenire, collega Marmo.

MARMO. No, Presidente, non è per completare. È per fare una proposta. Il collega Zullo è stato alquanto completo e nella sua replica ha ulteriormente arricchito le motivazioni che lo portano a presentare questi emendamenti.

Io voglio dire semplicemente e molto rapidamente tre cose. La prima è che le proposte del collega, che condivido, pur non avendole sottoscritte, sono l'espressione non tanto di un'opposizione, quanto di un'attività di costruzione di un sistema.

La seconda questione che volevo sottoporre all'attenzione dei colleghi è che, quando il collega Romano ci dice che la norma potrebbe essere osservata a livello governativo, credo che potremmo anche non attenderci questo esito, perché in questo caso siamo proprio nella funzione legittima delle Regioni, del sistema regionale, che riguarda l'organizzazione

del sistema sanitario. Pertanto, credo che eccezioni a livello centrale potrebbero non arrivare, come si pensa.

La terza questione è quella che ha argomentato il collega Pellegrino, il quale ha dato la disponibilità a esaminare questi emendamenti, il che è un dato positivo. Mi aggrappo a questa sua espressione per porre una richiesta a lei, Presidente, all'Aula e ai consiglieri, nella valutazione degli emendamenti presentati dal collega Zullo. Poiché essi sono pesanti dal punto di vista proprio di una riorganizzazione del testo della legge, il che probabilmente renderebbe più proficua una ritrasmissione in Commissione del testo del disegno di legge accompagnato da questi emendamenti per un approfondimento, volevo porre alla valutazione del Consiglio se fosse il caso o meno di trasferire in Commissione questa discussione sugli emendamenti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'assessore Negro.

NEGRO, *assessore al welfare*. Signor Presidente, non aggiungo più di tanto agli interventi fatti dai colleghi della maggioranza per insistere sull'approvazione di questo disegno di legge. Mi preme, invece – e per questo motivo soprattutto intervengo – testimoniare.

Caro Presidente Zullo, parlare della sanità e dire che in Puglia negli ospedali nulla funziona, che c'è tanta sporcizia, che c'è tanta incapacità, anche professionale – disorganizzazione, chiedo scusa – sono espressioni che abitualmente utilizziamo più per polemica politica che per effettiva realtà delle cose.

Lo affermo oggi con precisione, più di ieri. Per ragioni personali frequento l'IRCCS. Vi garantisco che all'inizio nessuno sapeva chi fossi o conosceva il mio ruolo. Quindi, non c'era una predisposizione particolare. Ebbene, a parte la pulizia degli ambienti, a parte un'organizzazione che quest'anno ho avuto la possibilità di misurare anche con centri di ec-

cellenza del nord, devo dire che dell'IRCCS di Bari bisogna essere orgogliosi.

Ho notato dell'organizzazione tecnico-scientifica anche già all'ingresso, perché anche queste cose – sapete – si notano. C'è differenza tra ospedale e ospedale, sicuramente. Arrivare, trovare un punto informativo, trovare chi sostiene il paziente per dirgli dove può e deve andare, a seconda delle sue esigenze, è una cosa che lascia veramente sorpresi, in senso positivo.

Vorrei che, quando parliamo di questi argomenti, lo facessimo con una serenità maggiore. Di problemi ce ne sono tanti nel sistema Sanitario regionale e nazionale, ma ci sono anche tante cose che funzionano e che vanno migliorate. Alcune di queste vanno meglio monitorate, ma ci sono i presupposti per avere anche noi qui dei punti di eccellenza.

Ritengo, come sempre, che le proposte che fa la minoranza, soprattutto persone esperte, qualificate e competenti come il consigliere Zullo, vadano tenute nella massima considerazione. Noi l'abbiamo fatto. Abbiamo letto attentamente le proposte e abbiamo seguito attentamente l'intervento. In questo momento ci distingue la volontà, da parte della maggioranza, di conservare lo status degli IRCCS così come sono. Con riguardo all'idea di trasformare in fondazione, con tutte le problematiche che noi e i nostri tecnici ci hanno illustrato, andiamo avanti, come maggioranza, fermo restando che – ripeto – non la disprezziamo. Terremo conto, magari in un futuro, di questa diversa soluzione, ma ritengo che si possano migliorare le condizioni dei due IRCCS e una situazione che già di per sé è di ottimo soddisfacimento.

#### *Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

#### *art. 1 (Oggetto)*

1. La presente legge, in attuazione dei principi fondamentali del Decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 (“Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003”) e dell'Atto di Intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004, disciplina le modalità di organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, non trasformati in Fondazioni, “Saverio De Bellis” di Castellana Grotte ed Istituto Tumori “Giovanni Paolo II” di Bari, di seguito denominati Istituti.

È stato presentato un emendamento (pag. 01) al titolo, a firma dei consiglieri Zullo ed altri, del quale do lettura: «“Trasformazione, organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico – IRCCS “Saverio De Bellis” ed Istituto Tumori “Giovanni Paolo II” in “Fondazione IRCCS di Puglia”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, non mi faccia apparire come un discolo. Nella discussione generale abbiamo esplicitato il pensiero, ma a volte, quando c'è una replica dell'assessore, abbiamo la necessità di dire qualcosa, non per ripicca o per battibecco politico, ma perché a noi piace portare all'attenzione quella che, secondo noi, è la verità, anche se la verità ha in sé molto di soggettivo.

Noi non abbiamo difficoltà ad attestare la verità. È vero, caro assessore, che l'IRCCS oncologico di Bari è una perla. È vero che brilla come igiene e organizzazione. Quando parlavo, facevo un discorso generale. Quella stessa perla, con quello stesso livello di igiene e organizzazione, non la trova certo se va all'Ospedale Di Venere, all'ospedale San Paolo o in qualche altro ospedale.

Se lei dice qualcosa di diverso, smentisce milioni di pugliesi che si rivolgono alla sanità. Lei stesso dice che non è tutta qualità e ci sono dei problemi da migliorare. Come si fa a migliorare, se lei stesso propone di mantenere lo *status quo*? Io non ho mai visto che mantenere lo *status quo* sia una spinta al miglioramento.

A me, caro assessore, è stato sempre insegnato che la razionalizzazione e la qualificazione della spesa attraverso i processi riorganizzativi e la rifunzionalizzazione delle attività portano a poter impegnare risorse ed energie per il miglioramento. Il mantenimento dello *status quo* non determina alcun miglioramento.

Caro assessore, non è che lei, trasformando questi due istituti in fondazione, si ritroverà l'Oncologico disorganizzato, sporco e senza punto di accoglienza. No, gliel'ho detto prima. Se lei li trasforma in fondazioni, questi due istituti miglioreranno, perché avrà a disposizione almeno 3 milioni di euro all'anno da poter impiegare in miglioramenti.

Non solo, quando si parla di primari che sono primari di quattro o di sette posti letto, oppure di capiservizio o di capiarea del personale di 80 posti letto è uno scempio ed è una disparità rispetto a chi si trova a esercitare le stesse funzioni in Aziende sanitarie, come il Policlinico, che hanno 1.200 posti letto, o a un'ASL, come quella di Bari, che presenta una complessità immane.

E voi perseguite mantenendo lo *status quo*? Fatelo, ma non venite a dirmi che vi siete messi una mano sulla coscienza, perché quello sicuramente non l'avete fatto.

Presidente, questa è la ragione per cui presentiamo il primo emendamento, che è un emendamento al titolo, che rende l'idea di una diversità. Dice giustamente l'assessore che abbiamo una diversità di vedute. Certo, c'è questa diversità di vedute. La nostra linea politica, la nostra bussola, è quella di incidere sulla spesa pubblica, qualificarla e migliorarla, per poter poi agire sulla tassazione e sulla

compartecipazione del cittadino alla spesa sanitaria.

Questa è la nostra bussola e continueremo a seguirla. Lo faremo oggi e continueremo a farlo. Prendiamo atto che, invece, la vostra bussola è quella del mantenimento dello *status quo*, delle poltrone, delle tasse, dei *super-ticket*. Per la povera Puglia si salvi chi può.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento a pag. 01.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

De Leonardis,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Stea,  
Ventola,  
Zullo.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Colonna, Conca,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,

Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	8
Hanno votato «no»	33

*L'emendamento non è approvato.*

Di conseguenza, tutti gli emendamenti successivi, che sono coerenti con la proposta di unificazione e trasformazione in fondazione, decadono.

Pongo ai voti ai voti l'articolo 1.

*È approvato.*

Colleghi, ripetiamo la votazione, ma ricorriamo al procedimento elettronico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Casili, Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,

Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Franzoso,  
Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	6
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

Do lettura degli articoli successivi:

*art. 2*

*(Finalità e organizzazione)*

1. Gli Istituti si configurano come enti pubblici a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che perseguono, secondo standard di eccellenza, finalità di ricerca prevalentemente clinica e traslazionale nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari ed effettuano prestazioni di ricovero e cura di alta specialità o svolgono altre attività aventi caratteri di eccellenza.

2. Gli Istituti informano la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 2.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli aste-

nuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino,  
Campo, Casili, Colonna, Conca,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 3*

*(Organi)*

1. Sono organi degli Istituti:
  - a. Il Consiglio di Indirizzo e Verifica (C.I.V.)
  - b. il Direttore Generale;
  - c. il Direttore Scientifico;
  - d. il Collegio di Direzione;
  - e. il Collegio Sindacale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 3.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Colonna, Conca,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*



De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 4*

*(Consiglio di Indirizzo e Verifica - C.I.V.)*

1. Il Consiglio di Indirizzo e Verifica, nominato con Deliberazione di Giunta Regionale, è composto da tre componenti, dei quali uno designato dal Presidente della Regione, uno dal Ministro della Salute, ed un terzo, con funzioni di presidente, designato dal Presidente della Regione d'intesa col Ministro della Salute. Nel CIV dell'IRCCS "5. De Bellis" di Castellana Grotte il componente di designazione regionale è individuato su indicazione dei rappresentanti degli interessi originari dell'istituto. Il predetto C.I.V. dura in carica cinque anni, salvo revoca per giusta causa, e i suoi componenti possono essere rinominati.

2. I componenti del Consiglio di Indirizzo e Verifica vengono scelti tra soggetti di provata competenza scientifica ed onorabilità, per i quali non sussistano le cause di inconfirmità ed incompatibilità di cui alla normativa vigente in materia.

3. Al Presidente del C.I.V. spetta un trattamento economico pari al 25 per cento del trattamento economico del Direttore generale. Ai componenti dei C.I.V. spetta un trattamento economico pari al 30 per cento del trattamento economico del Presidente.

4. Qualora nel corso del mandato venga a cessare per qualsiasi motivo un componente, il soggetto che lo aveva nominato provvede senza indugio – previa designazione dell'or-

gano di competenza – alla sua sostituzione con altro soggetto per il residuo periodo del mandato degli altri consiglieri in carica. Qualora venga a cessare la maggioranza dei componenti del Consiglio, l'organo è ricostituito con le modalità di cui ai commi precedenti.

5. Il Consiglio di indirizzo e Verifica svolge le seguenti funzioni a) Definizione degli indirizzi strategici dell'istituto, approvazione dei programmi annuali e pluriennali di attività dell'istituto stesso e conseguente assegnazione al Direttore generale degli obiettivi annuali di ricerca ed assistenziali, assicurando la coerenza dei predetti indirizzi, programmi ed obiettivi con la programmazione sanitaria nazionale e regionale nonché con le risorse assegnate dallo Stato e dalle Regioni.

b) Verifica della corrispondenza delle attività svolte e dei risultati raggiunti dall'istituto rispetto agli indirizzi strategici, ai programmi annuali e pluriennali di attività ed agli obiettivi predeterminati di cui al precedente punto a). Il Consiglio relaziona annualmente, entro il 30 giugno, all'Assessore alle Politiche della Salute in ordine alla predetta verifica. In caso di risultato negativo, il Consiglio riferisce al Presidente della Regione ed al Ministro della Salute, proponendo le misure da adottare.

c) Espressione di parere preventivo obbligatorio – entro quarantacinque giorni dalla richiesta e da intendersi positivo in caso di silenzio – rispetto agli atti del Direttore generale relativi a bilancio preventivo e di esercizio, regolamento di organizzazione e funzionamento, alienazione del patrimonio, costituzione o partecipazione a società, consorzi, altri enti ed associazioni.

d) Nomina dei componenti del Comitato tecnico-scientifico, su proposta del direttore scientifico.

6. il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Verifica cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private ed altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle iniziative dell'istituto.

7. In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito da un componente del Consiglio da lui espressamente delegato o, in assenza di delega, da quello più anziano di età.

8. Il Consiglio di Indirizzo e Verifica si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità su istanza di almeno uno dei suoi componenti.

9. Il consiglio, che stabilisce alla prima riunione le modalità del proprio funzionamento, si riunisce validamente con la presenza della maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Alle riunioni del consiglio partecipano, senza diritto di voto, il direttore generale, il direttore scientifico ed i componenti del collegio sindacale; possono altresì partecipare, senza diritto di voto, i soggetti di volta in volta invitati dal consiglio stesso.

È stato presentato un emendamento (pag. 5), a firma dell'assessore Negro, del quale do lettura: «Al 1° comma, ultimo rigo, dopo la parola "rinominati" aggiungere "solo una volta"».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Colonna, Conca,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pi-

sicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	2

*L'emendamento è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 4, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Casili, Colonna, Conca,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcan-

gelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 5*

*(Direttore Generale)*

1. Il Direttore Generale, scelto tra soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 11, comma 3 del D.Lgs. n. 288/2003 e che risultino inseriti nel vigente elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, è nominato con provvedimento del Presidente della Regione sentito il Ministro della Salute.

2. Il rapporto di lavoro del Direttore Gene-

rale è esclusivo, ha durata quinquennale ed è regolato da apposito contratto di diritto privato secondo lo schema approvato dalla Giunta Regionale.

3. Al Direttore Generale sono attribuite funzioni di gestione ordinaria e straordinaria dell'istituto. In particolare:

a) rappresenta l'istituto nei confronti di terzi ed in giudizio;

b) assicura la coerenza degli atti di gestione con gli indirizzi ed i programmi stabiliti dal Consiglio di Indirizzo e Verifica nonché con la programmazione nazionale e regionale in materia di ricerca e di assistenza sanitaria;

c) nomina il Direttore Sanitario e il Direttore Amministrativo, scegliendoli tra i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 11, comma 3 del D.Lgs. n. 288/2003 ed inseriti nei vigenti Albi regionali di idonei alla nomina di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario delle Aziende ed Enti del S.S.R.;

d) nomina il Collegio Sindacale;

e) nomina il Collegio di Direzione;

f) adotta, previa acquisizione del parere del C.I.V., il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'istituto sulla base dello schema-tipo allegato all'intesa Stato-Regioni dell'1/7/2004 e lo trasmette per la relativa approvazione alla Regione ed al Ministero della Salute;

g) adotta i bilanci di previsione annuale e pluriennale e di esercizio, gli atti ed i provvedimenti di alienazione del patrimonio e di costituzione o partecipazione a società, consorzi, associazioni o altri enti.

4. All'atto della nomina la Regione assegna al Direttore generale gli obiettivi di mandato, la cui valutazione intermedia – ai sensi dell'art. 3-bis, comma 6, del D.Lgs. n. 502/1992 e secondo le modalità stabilite dalla Giunta Regionale – determina la conferma o meno dell'incarico fino alla sua naturale scadenza. Al Direttore generale, inoltre, sono assegnati annualmente dal Consiglio di Indirizzo e Verifica gli obiettivi di ricerca ed assistenziali di cui all'art. 4, comma 5, lett. a) del-

la presente legge, che sono sottoposti alla valutazione del medesimo Consiglio.

5. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Direttore Generale le relative funzioni sono svolte dal direttore amministrativo o dal direttore sanitario su delega del direttore generale o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano per età. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi si procede alla sostituzione. In caso di vacanza dell'ufficio, ove per comprovati motivi non si possa provvedere alla nomina del direttore generale entro i sessanta giorni previsti dalla normativa di riferimento, si applicano le norme regionali in materia di commissariamento delle Aziende Sanitarie del S.S.R.

6. Al Direttore Generale si applicano le disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità vigenti per i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie.

7. Il trattamento economico spettante al Direttore generale è quello disciplinato dall'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. n. 502/1995. Il trattamento economico integrativo è riconosciuto ed eventualmente quantificato dal C.I.V. previa valutazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dal Direttore generale rispetto agli obiettivi annuali di ricerca ed assistenziali di cui all'art. 4, comma 5, lett. a) e b) della presente legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 5.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Casili, Colonna, Conca,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,

Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 6*

*(Direttore amministrativo  
e Direttore sanitario)*

1. Il Direttore Generale è coadiuvato, nell'esercizio delle sue funzioni, dal Direttore amministrativo e dal Direttore sanitario, nominati dallo stesso Direttore generale tra i soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 11, comma 3 del D.Lgs. n. 288/2003 ed inseriti nei rispettivi Albi regionali degli idonei alla nomina di Direttore amministrativo e di

Direttore sanitario delle Aziende ed Enti S.S.R.

2. Il rapporto di lavoro del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario è esclusivo, regolato da apposito contratto di diritto privato, ha durata pari a quella del Direttore generale ed è rinnovabile ma non prorogabile. L'incarico di Direttore Amministrativo e Sanitario cessa al raggiungimento del sessantacinquesimo anno di età, nonché con il cessare dell'incarico del Direttore Generale che li ha nominati.

3. Il Direttore amministrativo è preposto alla direzione dei servizi amministrativi dell'Istituto e fornisce parere obbligatorio al Direttore generale sul profilo di legittimità degli atti relativi alle materie di competenza. Il direttore sanitario è preposto alla direzione dei servizi tecnico-scientifici dell'istituto e fornisce parere obbligatorio al Direttore generale sul profilo tecnico degli atti relativi alle materie di competenza.

4. Il trattamento economico da corrispondere è quello previsto per i Direttori Amministrativi e Sanitari delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale dalla vigente normativa nazionale e regionale.

5. Al Direttore Amministrativo ed al Direttore Sanitario si applicano le disposizioni in materia di inconfiribilità di incompatibilità vigenti per i Direttori amministrativi e sanitari delle Aziende Sanitarie del S.S.R.

6. Negli Istituti costituiti da un unico presidio le funzioni e i compiti del Direttore sanitario e del Dirigente medico di presidio ospedaliero di cui all'articolo 4, comma 9, del D.Lgs. 502/1992 sono svolti da un unico soggetto avente i requisiti di legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Conca,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Liviano D'Arcangelo,  
Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 7  
(Direttore Scientifico)*

1. Il direttore scientifico, nominato e revocato secondo le procedure di cui al D.P.R. 24/02/2007 n. 42, promuove e coordina l'attività di ricerca scientifica dell'istituto e gestisce il relativo *budget*, concordato annualmente con il Direttore generale in relazione agli indirizzi del Consiglio di indirizzo e verifica nonché in coerenza con la programmazione nazionale e regionale.

2. Il direttore scientifico stipula con il direttore generale dell'istituto un contratto di lavoro di diritto privato di natura esclusiva, di durata quinquennale.

3. Il direttore scientifico presiede il Comitato tecnico-scientifico ed esprime parere obbligatorio al Direttore generale sugli atti inerenti le attività cliniche e scientifiche, le assunzioni e l'utilizzo del personale medico e sanitario non medico.

4. Il trattamento economico del direttore scientifico è pari all'85% di quello del direttore generale dell'istituto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Casili, Colonna,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 8*

*(Comitato tecnico scientifico)*

1. Il Comitato tecnico scientifico è un organismo con funzioni consultive e di supporto tecnico-scientifico all'attività clinica e di ricerca degli Istituti.

2. Il Comitato è presieduto dal Direttore Scientifico, vi partecipa di diritto il Direttore Sanitario ed è composto da altri Otto componenti, scelti dal Consiglio di Indirizzo e Verifica ed individuati come di seguito:

- quattro componenti scelti tra i responsabili di Dipartimento;
- un componente scelto nell'ambito del personale medico dirigente;
- un componente scelto nell'ambito del personale delle professioni sanitarie con incarichi dirigenziali;
- due componenti esterni, scelti tra esperti di comprovata competenza scientifica in am-

bito nazionale ed internazionale.

3. Il Comitato tecnico scientifico ha durata quinquennale. Qualora nel corso del mandato venga a cessare per qualsiasi motivo un componente del Comitato, questo sarà sostituito da altro soggetto per il residuo periodo del mandato dei componenti in carica.

4. I criteri e le modalità per la nomina dei componenti del Comitato nonché quelli relativi al funzionamento del Comitato stesso sono stabiliti dal Regolamento di Organizzazione e Funzionamento di ciascun Istituto.

5. Il Comitato tecnico scientifico viene informato dal Direttore Scientifico sull'attività dell'Istituto e formula pareri consultivi e proposte sui programmi e sugli obiettivi scientifici e di ricerca dello stesso, nonché, in via preventiva, sulle singole iniziative di carattere scientifico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 8.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino,  
Campo, Casili, Colonna, Conca,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 9*

*(Collegio di Direzione)*

1. Il Collegio di Direzione è nominato dal Direttore Generale, che ne convoca la seduta di insediamento, ed ha la seguente composizione:

- il Dirigente Responsabile dell'Unità Gestione del Rischio Clinico/*Risk management* o equivalenti;
- il Responsabile dell'Unità Prevenzione e Protezione del Rischio o equivalenti;
- un delegato dei Dirigenti delle Professioni sanitarie;
- i Direttori di Presidio Ospedaliero, qualora l'IRCCS non sia costituito da un unico Presidio;
- i Direttori dei Dipartimenti.

2. Il Collegio elegge nella seduta di insediamento il proprio Presidente ed il vicepresidente, scegliendoli fra i componenti di diritto,

il Presidente del Collegio di direzione, in relazione alle materie in trattazione, può estendere la partecipazione alle singole sedute del Collegio ai dirigenti responsabili delle strutture organizzative aziendali di volta in volta interessate, i quali possono essere sentiti senza diritto di voto.

3. Il Collegio di Direzione dura in carica tre anni e svolge i seguenti compiti:

a) Concorre al governo delle attività cliniche dell'Istituto, formulando proposte ed esprimendo pareri dietro obbligatoria consultazione del Direttore generale in merito a tutte le questioni attinenti il governo delle attività cliniche;

b) Concorre alla pianificazione delle attività dell'istituto, ivi comprese la didattica e la ricerca, ed allo sviluppo organizzativo e gestionale dello stesso, con particolare riferimento all'organizzazione dei servizi, alla valorizzazione delle risorse umane, alle attività di formazione continua degli operatori sanitari, alle soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria;

c) Esprime parere obbligatorio sull'atto di organizzazione aziendale per la parte relativa all'organizzazione delle attività cliniche;

d) Esprime parere obbligatorio sul Piano aziendale annuale della formazione ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore generale, tenendo conto degli obiettivi formativi nazionali e regionali nonché degli specifici bisogni formativi espressi dai Dipartimenti aziendali e dalle categorie di operatori;

e) Esprime parere obbligatorio sul Piano aziendale annuale per la gestione del rischio clinico ai fini della successiva approvazione da parte del Direttore generale;

f) Partecipa alla definizione dei requisiti di appropriatezza e qualità delle prestazioni nonché degli indicatori di risultato clinico-assistenziale e concorre alla conseguente valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati;

g) Esprime parere sulla coerenza fra

l'attività assistenziale e l'attività di ricerca e innovazione.

4. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo, valgono per il Collegio di Direzione degli Istituti le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 502/92 s.m.i. e dalla L.R. n. 43/2014.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 9.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Colonna, Conca,  
Di Bari,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Piemontese,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*



De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 10  
(Collegio Sindacale)*

1. Il Collegio Sindacale è nominato dal Direttore Generale dell'istituto, dura in carica tre anni ed è composto da tre componenti, scelti nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui uno designato dal Presidente della Giunta Regionale, uno designato dal Ministro dell'Economia e Finanze, uno designato dal Ministro della Salute.

2. Il Collegio Sindacale, all'atto della prima seduta convocata dai Direttore Generale, elegge il proprio Presidente.

3. Il Collegio Sindacale vigila sull'attività amministrativa dell'istituto e sull'osservanza delle leggi, esamina il bilancio preventivo annuale e pluriennale ed il bilancio d'esercizio, verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza dei bilanci al risultato delle scritture contabili, accerta almeno trimestralmente la consistenza di cassa.

4. I componenti del Collegio Sindacale possono in qualsiasi momento, anche individualmente, procedere ad atti di ispezione e di controllo.

5. Ai componenti del Collegio Sindacale compete, ai sensi dell'art. 3, co. 13 del D.Lgs. 502/1992 s.m.i., un'indennità pari al 10 per cento degli emolumenti del direttore generale dell'istituto. Al presidente del collegio compete una maggiorazione pari al 20 per cento

dell'indennità fissata per gli altri componenti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 10.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Colonna, Conca,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
----------------------	----

Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 11*

*(Comitato Etico)*

1. I programmi di sperimentazione scientifica e terapeutica avviati nell'istituto sono valutati sotto il profilo etico da un Comitato Etico, organismo indipendente con competenza territoriale relativa ad una o più province oppure estesa ad uno o più IRCCS, che fornisce pareri sulle questioni ad esso sottoposte dal Direttore Generale, dal Direttore Scientifico o dal Consiglio di Indirizzo e Verifica e formula proposte sulle materie di propria competenza. Oltre alle sperimentazioni cliniche dei medicinali, il Comitato etico è competente su questioni relative all'uso dei medicinali e dei dispositivi medici, all'impiego di procedure chirurgiche e cliniche o allo studio di prodotti alimentari sull'uomo.

2. I criteri e le modalità per l'istituzione, l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato Etico sono stabiliti dal Decreto del Ministro della Salute del 12/5/2006, dall'art. 12 del D.L. 158/2012 convertito in L. 189/2012 e dal successivo Decreto del Ministro della Salute dell'8/2/2013, nonché dagli atti deliberativi regionali in materia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 11.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Colonna,

Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

*L'articolo è approvato.*

*art. 12*

*(Finanziamento)*

1. Le fonti di finanziamento degli Istituti sono costituite da:

- Stanziamenti per la ricerca corrente e finalizzata di cui all'art. 12, comma 2 D.Lgs. 502/1992 s.m.i.;
- Finanziamento ordinario regionale per il funzionamento;
- Finanziamenti straordinari europei, nazionali e regionali per attività specifiche, per interventi di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico e strutturale;
- Altri eventuali finanziamenti pubblici e privati.

2. L'attività assistenziale, attuata in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, è finanziata a prestazione dalla Regione sulla base dei tetti di spesa e dei volumi di attività predeterminati annualmente dalla suddetta programmazione regionale, nonché sulla base di funzioni concordate con la Regione.

3. È fatto divieto di utilizzare i finanziamenti destinati all'attività di ricerca per fini diversi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 13*

*(Patrimonio e contabilità)*

1. Il patrimonio degli Istituti è costituito da:

- a) i beni mobili e immobili di proprietà;
- b) i conferimenti degli eventuali partecipanti;
- c) i lasciti, le donazioni, le eredità e le erogazioni di qualsiasi genere, che siano accettati dagli Organi competenti.

2. Gli Istituti adottano la contabilità economico-patrimoniale e sono tenuti al pareggio di bilancio, attraverso l'equilibrio di costi e ricavi, compresi i trasferimenti di risorse finanziarie per specifiche attività istituzionali.

3. Per la gestione degli Istituti si applicano, per quanto compatibili, le norme in materia di patrimonio, contabilità e attività contrattuale in vigore per le Aziende Sanitarie della Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 13.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Di Bari,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,

Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	31
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 14  
(Vigilanza)*

1. Gli Istituti sono sottoposti alla vigilanza del Ministro della Salute, d'intesa con il Ministro dell'Economia e finanze e con il Presidente della Regione, secondo le disposizioni di cui all'art. 16, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 288/2003.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 14.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Di Gioia,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 15**(Riconoscimento del carattere scientifico)*

1. Gli Istituti sono sottoposti al procedimento di riconoscimento, revisione e revoca del carattere scientifico da parte del Ministero della Salute, in coerenza con la programmazione sanitaria regionale, secondo la disciplina degli artt. 13, 14 e 15 del D.Lgs. n. 288/2003.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 15.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Colonna,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	33
Hanno votato «no»	7
Consiglieri astenuti	2

*L'articolo è approvato.*

*art. 16**(Norme finali e transitorie)*

1. Per quanto non previsto dalla presente legge, si applicano le disposizioni generali di settore del D.Lgs. n. 288/2003 s.m.i. e dell'Atto di Intesa Stato-Regioni 1/7/2004 nonché, per quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 502/1992 s.m.i. ed al D.P.C.M. n. 502/95 s.m.i.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 16.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Cera, Colonna,  
Di Bari, Di Gioia,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pissicchio,  
Romano,  
Santorsola,

Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si è astenuto il consigliere:*

Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	32
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	1

*L'articolo è approvato.*

*art. 17  
(Abrogazioni)*

1. È abrogato l'articolo 14 della legge regionale 12/2005.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 17.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Casili, Cera, Colonna,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,

Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Picicchio,  
Romano,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Campo, Caracciolo,  
De Leonardis,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	38
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	4

*L'articolo è approvato.*

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Amati,  
Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Campo, Caracciolo, Casili, Colonna,  
De Leonardis, Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Liviano D'Arcangelo, Loizzo, Longo,  
Mazzarano,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Piemontese, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola, Stea,  
Trevisi, Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

*Hanno votato «no» i consiglieri:*

Congedo,  
Damascelli,  
Franzoso,  
Gatta,  
Manca, Marmo,  
Perrini,  
Ventola,  
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	44
Consiglieri votanti	44
Hanno votato «sì»	35
Hanno votato «no»	9

*Il disegno di legge è approvato.*

È stata avanzata richiesta d'urgenza.

La pongo ai voti.

*È approvata.*

**Proposta di legge Turco, Pisicchio, Pellegrino, Colonna “Modifica all’articolo 32**

**della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali)”**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Proposta di legge Turco, Pisicchio, Pellegrino, Colonna “Modifica all’articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n. 4 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali)”».

Ha facoltà di parlare il relatore.

ROMANO, *relatore*. La finalità della presente proposta di legge è contribuire a migliorare la qualità dell’assistenza sanitaria anche in un contesto di riduzione della spesa, atteso che i tagli della spesa sanitaria non devono necessariamente tradursi in una riduzione dei servizi ai cittadini.

Come è noto, la sostenibilità finanziaria del Servizio sanitario nazionale è oggetto di continue e costanti discussioni non solo per la drammatica situazione di crisi economica che sta investendo i Paesi europei e in particolar modo l’Italia, ma più in generale per la forte tensione che alcuni fattori di cambiamento stanno esercitando sulla spesa sanitaria, fattori di carattere transitorio, quale appunto la recessione economica, ma anche e soprattutto fattori di carattere strutturale, come il graduale invecchiamento della popolazione, i mutamenti epidemiologici, gli stili di vita poco sani, la crescita delle aspettative dei cittadini in materia di tutela della salute.

In presenza di tali fattori, gli interventi di riduzione e stabilizzazione della spesa, se non accompagnati da misure di maggiore efficienza nell’utilizzo delle risorse, rischierebbero di ingenerare forme di razionamento nella soddisfazione dei bisogni sanitari.

In tal senso, il provvedimento che si sottopone oggi all’esame dell’Assemblea introduce, con la modifica dell’articolo 32 della legge regionale n. 4/2010 (Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali), la possibilità per le ASL di riutilizzare determinati ausili

protesici dopo aver provveduto alla loro manutenzione e sanificazione e contempla, altresì, la possibilità di cessione in comodato d'uso degli stessi dispositivi. Tale riutilizzo, peraltro già previsto nell'articolo 4, comma 12, del decreto ministeriale n. 332/1999, può consentire il conseguimento di notevoli economie di gestione, garantendo ugualmente elevati standard e immutati livelli di prestazione.

La presente proposta di legge non comporta oneri a carico della Regione.

La proposta di legge in questione ha ricevuto il voto unanime e l'astensione di alcuni consiglieri. Quindi, non c'è stato su questo articolo unico un voto contrario in Commissione.

[*interruzione audio*]

*Esame articolato*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo unico:

*art. 1*

*(Modifica art. 32 l.r. 4/2010)*

1. Il comma 32 dell'articolo 32 della legge regionale 25 febbraio 2010, n.4 "32. Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali" è così sostituito :

"Ai fini dell'erogazione dei dispositivi 'finiti' di cui agli elenchi 2 e 3 del nomenclatore tariffario, le ASL stipulano contratti con i soggetti aggiudicatari delle procedure pubbliche di acquisto, espletate nel pieno rispetto della normativa in materia di contratti e appalti pubblici. La Giunta regionale con proprio provvedimento disciplina la cessione in comodato d'uso di detti dispositivi, ai sensi del D.M. n. 332/1999, articolo 4, comma 12, prevedendo che gli stessi, al termine dell'utilizzo, rientrano nella disponibilità delle Asl che, al fine di conseguire economie di gestione, possono disporre il riutilizzo previo affidamento

di apposito servizio di ritiro e consegna a domicilio, stoccaggio temporaneo, manutenzione e sanificazione a soggetti che non sono aggiudicatari dell'erogazione dei dispositivi".

2. Dopo il comma 25 dell'articolo 32 della l.r. 4/2010 e aggiunto il comma 25-*bis*:

"25-*bis*. Qualora la competente Sezione di cui al comma 15 accertasse, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione o del Nucleo Ispettivo Regionale, la messa in atto di comportamenti da parte di un'impresa inserita nell'Elenco regionale di cui al presente articolo, tali da alterare le procedure previste dal DM 332/1999 e smi relative a prescrizione, autorizzazione, fornitura, collaudo dei dispositivi protesici, provvede all'esclusione dell'impresa dall'Elenco regionale. Ciò comporta per l'impresa l'impossibilità di ripresentare l'istanza per l'inserimento in Elenco per 12 mesi a partire dalla data di pubblicazione del provvedimento di esclusione, fermo restando i tempi dettati dai precedenti commi 11, 12, 13 e 15 del presente articolo. Quanto riportato al presente comma si applica anche in caso di accertate carenze, da parte di un'impresa inserita nell'Elenco regionale, relative al possesso dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi stabiliti con provvedimento di Giunta regionale e richiamati nel precedente comma 4, ovvero in caso di non conformità o irregolarità relative alla documentazione di cui al comma 6".

È stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Pellegrino, del quale do lettura: «All'art. 1, comma 1, al terzo rigo, dopo le parole "finiti' di cui", sostituire le successive parole: "agli elenchi 2 e 3" con le parole: "all'allegato 5 degli elenchi 2/A e 2/B"».

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, questo emen-



damento richiede una riflessione. Noi ci riferiamo agli allegati di un DM del 1999. Non lo stiamo mettendo in discussione. Può darsi che sia giusto, ma, se ci arriva così, in un momento, un fatto che incide su un DM nazionale, dateci il tempo di leggere l'emendamento e di guardare il DM nazionale per vedere se sia conferente o inconferente, perché stiamo facendo le leggi.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Tutti e due gli emendamenti che ho presentato sono stati concordati con gli uffici, per motivi tecnici di adeguamento degli emendamenti alla normativa vigente e ai nuovi LEA.

[*interruzione audio*]

TURCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURCO. Non solo sono state ampliate con i nuovi LEA le prestazioni a garanzia dell'utenza e dei pazienti, ma è cambiata anche la forma. Prima trovavamo quegli ausili negli allegati e negli elenchi 2 e 3. Adesso la situazione è cambiata. Si parla di allegato 5 agli elenchi 2/A e 2/B. Gli elenchi sono divisi in 2/A, 2/B e 2/C.

Faccio un esempio: sono le carrozzine e tutto quello che veniva dato prima in concessione e che noi stiamo adesso, con la nuova legge, dando in comodato d'uso gratuito. La finalità della legge è quella, naturalmente dietro sanificazione e autorizzazione. C'è solo un problema di collocazione nei nuovi elenchi allegati. È solo quello.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, se si nomina il DM n. 332/99, si vede che esso non distingue né 2/A, né 2/B. Parla di "allegato 2" e "allegato 3". Poi, negli ultimi giorni, è intervenuta una modifica, ma nella legge non potete far riferimento a un DM e agli allegati di un altro DM.

L'emendamento parla di "allegati 2/A e 2/B", che appartengono a un DM in cui non cambiate poi riferimento nell'articolo. Vi vogliamo dire di stare attenti, perché state facendo un fritto misto che non dà certezza di attenzione rispetto alla legge. Se voi nominate il DM n. 332/99, dovete notare che esso parla di "allegato 1", "allegato 2" e "allegato 3". Non distingue né 2/A, né 2/B, né 5/A, 6/A o 7/A.

Allora riferitevi ai LEA. Scusate, ma voi banalizzate su un fatto importante. A questo punto, non vi diciamo più niente, fate quello che volete.

[*interruzione audio*]

PRESIDENTE. Non sta mettendo in discussione, se ho capito bene.

ZULLO (*fuori microfono*). Noi voteremo la legge. Non stiamo mettendo in discussione il tutto.

PRESIDENTE. Dobbiamo perfezionare l'emendamento, riferendoci, per il 2A e il 2B, non al decreto n. 332, ma all'ultimo, che ha fatto questa nuova classificazione. È così?

ZULLO. È così, Presidente.

PRESIDENTE. Come si chiama questo nuovo decreto?

ZULLO (*fuori microfono*). È quello dei LEA.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, a quanto mi risulta, da quello che vedo, questa procedura è stata attivata già in Provincia di Foggia, in qualche modo. Volevo portare all'attenzione del Governo e degli assessori competenti un punto e vorrei un chiarimento su questa situazione.

Se mi ascolta qualche assessore competente, fra sanità e servizi sociali, vorrei fornire un suggerimento. Parlo con il collega Pentassuglia, con il vecchio assessore alla sanità. Che cosa potrebbe succedere? La ASL ritira questi lettini, queste carrozzine e tutte queste strutture e, per fare un'opera buona, le affida a una cooperativa, a una società che dovrebbe poi farle riutilizzare. Il rischio che si potrebbe correre è che questa società autonomamente potrebbe decidere di utilizzare queste strutture (letti ortopedici, carrozzine, biciclette) e decidere a chi darle o meno.

Bisognerebbe, a questo punto, fare una gara d'appalto e stabilire il tutto con attenzione, per evitare che su una legge che vuole andare nella direzione di risolvere un problema si inseriscano quelle false ONLUS, quelle false società che, invece di fare opere di bene, si prendono in carico tutte queste attrezzature, che valgono milioni di euro, e le utilizzano per fini propri.

Voglio far concentrare l'attenzione su questo punto, che è un problema molto serio che potrebbe crearsi. Ci sarebbero decine e decine di letti, decine e decine di carrozzine, centinaia di questi materiali che queste società potrebbero utilizzare a loro piacimento. Bisognerebbe mettere dei correttivi a questa legge per evitare che, anziché fare un'opera meritevole, si mettano nelle mani di chi non merita di utilizzarle attrezzature che potrebbero essere utilizzate e distolte non per fini positivi, ma per fini negativi.

Non so se sono stato chiaro nell'elaborare questo concetto.

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Questo rischio io non lo vedo proprio nell'articolato, perché i beni erano e rimangono nella disponibilità dell'ASL. Che c'entra, quindi, la ditta che li manutiene e li rigenera? Li deve riconsegnare all'ASL, la quale, secondo le procedure previste dalla legge, li ridarà ad altri utenti.

PRESIDENTE. Rientrano nella disponibilità delle ASL.

PELLEGRINO. «Rientrano nella disponibilità delle ASL, che, al fine di conseguire [...], possono disporre il riutilizzo...».

DE LEONARDIS (*fuori microfono*). Non ritornano, però, alla fine di questo passaggio, nella disponibilità delle ASL.

PELLEGRINO. La legge lo dice testualmente, collega De Leonardis: «La Giunta regionale con proprio provvedimento disciplina la cessione in comodato d'uso di detti dispositivi, ai sensi del DM [...] – ora vedremo qual è l'ultimo –, prevedendo che gli stessi, al termine dell'utilizzo, rientrino nella disponibilità delle ASL, che, al fine di conseguire economie di gestione, possono disporre il riutilizzo, previo affidamento di apposito servizio di ritiro e consegna a domicilio». È l'ASL che decide a chi affidare le strutture.

DE LEONARDIS (*fuori microfono*). Qui c'è scritto che rientrano dopo il primo utilizzo. Poi si danno all'esterno, si mettono a posto – diciamo così – e non si dice poi chi...

PELLEGRINO. La ASL dispone a chi consegnarle. Proprio non la vedo questa obiezione. Se vogliamo scriverlo meglio, possiamo farlo, ma veramente significherebbe per-

dere del tempo. L'unica cosa che va fatta è modificare il DM, che è cambiato, nel frattempo.

COLONNA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLONNA. Signor Presidente, il collega Pellegrino ha già sgombrato il campo dai dubbi. La norma non fa altro che dare attuazione a un'opzione che la legge del 1999 già concedeva alle Regioni, ossia quella di disporre il riutilizzo di questi presidi, previa la loro sanificazione. Questa opzione la Regione, in tutti questi anni, dal 1999 ad oggi, non l'ha attivata. La legge regionale ora attiva questa opzione.

È ovvio che, dopo la sanificazione, le ASL procederanno a una nuova assegnazione in comodato, come prevede anche la norma nazionale. Su quel solco poi la Giunta regionale disporrà a disciplinare dettagliatamente le modalità di questa operazione, ma non c'è il rischio che il collega paventa.

LACARRA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACARRA. Signor Presidente, a supporto di quanto è stato testé riferito dal collega Colonna, credo che non ci siano dubbi. Non è scritto da nessuna parte nel testo che oggi viene all'esame che gli ausili in questione vengano trasferiti nella disponibilità di altri. Restano nella piena disponibilità della ASL competente ed è la stessa che poi deciderà le modalità di utilizzo a favore, ovviamente, dei soggetti beneficiari, degli utenti.

Tra l'altro, la portata di questa norma è una portata straordinaria, perché nei fatti consente un risparmio di risorse particolarmente ingente e, nello stesso tempo, anche il riutilizzo di ausili protesici che vengono per anni abbandonati e mai più considerati. Pensiamo anche

all'ipotesi di ausili che vengono utilizzati per un tempo assolutamente breve dai pazienti e che poi, restituiti, vengono abbandonati senza alcun utilizzo. Pensate allo spreco di danaro che c'è stato in questi anni. Credo che questa legge razionalizzi le risorse e consenta un utilizzo opportuno e assolutamente adeguato degli ausili protesici.

Per quanto riguarda le perplessità che manifestava il collega De Leonardis, credo che, naturalmente, l'affidamento del servizio non possa che avvenire attraverso procedure di evidenza pubblica. Sinceramente, non avverto alcuna perplessità e alcun problema. L'importante è che finalmente si dia esecuzione a un provvedimento normativo nazionale, ossia la legge del 1999, che aveva tracciato un solco che evidentemente finora le Regioni, in particolare la Regione Puglia, non avevano pensato di percorrere.

PRESIDENTE. Torniamo al primo emendamento, che propone di sostituire "2 e 3" con le parole "all'Allegato 5 degli elenchi 2/A e 2/B di cui al DPCM 12/01/2017". Gli elenchi 2/A e 2/B vengono definiti dall'ultimo DPCM, che li classifica in quel modo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento, così come subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Barone, Blasi, Borraccino, Bozzetti,  
Colonna, Conca, Congedo,  
Di Bari, Di Gioia,  
Emiliano,  
Galante, Giannini,  
Lacarra, Laricchia, Leo, Loizzo, Longo,  
Manca,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Perrini, Pisicchio,

Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Ventola, Vizzino,  
Zinni.

*Si sono astenuti i consiglieri:*

Damascelli, De Leonardis,  
Marmo,  
Stea.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30
Consiglieri astenuti	4

*L'emendamento è approvato.*

È stato presentato un emendamento, a firma del consigliere Pellegrino, del quale do lettura: «Il comma 2 dell'articolo 2 è soppresso».

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Il comma 2 pone una clausola di deterrenza rispetto a chi assume un comportamento opportunistico. Ce ne spiegate la ragione?

PELLEGRINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINO. Questo comma l'abbiamo abolito su consiglio degli uffici perché questa stessa norma è già stata espressa dalla legge n. 9, che abbiamo approvato qualche settimana fa.

ZULLO. Questo comma non riguarda la

contrattualizzazione, ma riguarda la vigilanza e la persecuzione di alcuni comportamenti opportunistici.

Così ci confondete. Se ci dite che questa norma, la quale dispone dice, se qualcuno viene pizzicato a fare qualcosa di non corretto, venga sospeso dall'Albo dei fornitori per dodici mesi, è contenuta nella legge n. 9, senza farci perdere tempo.

Che cosa c'entra con la contrattualizzazione? Voglio capire: questo principio giuridico è contenuto nella legge n. 9? Perfetto.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

*Dalla scheda di votazione risulta che:*

*Hanno votato «sì» i consiglieri:*

Blasi, Borraccino,  
Colonna,  
Di Gioia,  
Emiliano,  
Giannini,  
Lacarra, Leo, Loizzo, Longo,  
Negro, Nunziante,  
Pellegrino, Pentassuglia, Pisicchio,  
Romano,  
Santorsola,  
Turco,  
Vizzino,  
Zinni.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	20
Consiglieri votanti	20
Hanno votato «sì»	20

Il Consiglio non è nel numero legale. Aggiorniamo la seduta fra un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 14.35, riprende alle ore 15.38)*

PRESIDENTE. Riscontrato che non siamo in condizioni di poter procedere, mancando il

numero legale, ed essendo passata un'ora e un quarto, i lavori del Consiglio terminano qui.

Il Consiglio tornerà a riunirsi il 23 maggio 2017.

La seduta è tolta *(ore 15.38)*.